



Delibera n. 392 del 03/10/2024

OGGETTO: INDIZIONE DI AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PROGETTI VOLTI AL RECUPERO DEGLI UOMINI AUTORI DI VIOLENZA IN ATTUAZIONE DELLA D..G.R N. 778/2023 E RECEPIMENTO NUOVA ASSEGNAZIONE RISORSE AI SENSI DELLA D.G.R. N. 2081/2024.

IL DIRETTORE GENERALE – Dott. Michele Brait

Nominato in forza della Deliberazione della Giunta Regionale di Lombardia n. XII/1653 del 21/12/23

ACQUISITI i pareri del

Direttore Sanitario	Dr. Aldo Bellini	Favorevole
---------------------	------------------	------------

Direttore SocioSanitario	Dr. Antonio Colaianni	Favorevole
--------------------------	-----------------------	------------

Direttore Amministrativo	Dott. Giuseppe Matozzo	Favorevole
--------------------------	------------------------	------------

PREMESSE

- la legge n. 168 del 24 novembre 2023 “*Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica*”;

- l’Intesa del 14/09/2022 tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie Locali, ai sensi dell’art. 8 comma 6 della L. n. 131/2003, relativa ai requisiti minimi dei Centri per Uomini Autori di Violenza domestica e di genere;

VISTA la DGR n. 778 del 31/07/2023 “*Approvazione modalità di utilizzo e criteri di riparto delle risorse nazionali destinate ai programmi di recupero degli uomini autori di violenza – d.p.c.m. 26/09/2022 G.U. n. 38 del 15/02/2023*” che definisce le “Indicazioni operative per l’avvio di programmi di riabilitazione e recupero degli autori di violenza contro le donne”, specificando la necessità di avvalersi delle ATS per l’attuazione degli interventi, in collaborazione con tutti i soggetti interessati, e che le stesse dovranno costruire un piano di intervento secondo un’ottica di coprogettazione e sinergia progettuale;

VISTO altresì il Decreto n. 7365 della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità del 14/05/2024 “*DGR 778/2023: Definizione modalità operative, tempistiche di erogazione del contributo e modalità di rendicontazione della spesa* che prevede che le ATS provvedano ad indire una manifestazione di interesse (Allegato 1A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) per la costituzione di un Piano di Intervento, dettagliando le indicazioni operative per la predisposizione, l’attuazione e la rendicontazione degli interventi rivolti a uomini autori o potenziali autori di violenza,;

VISTI, inoltre, la DGR n. 2081/2024 “*Programmi di recupero degli uomini autori di violenza: rifinanziamento con risorse di cui al D.P.C.M. 23 novembre 2023 G.U. n. 300 del 27 dicembre 2023*” e il successivo Decreto di riparto n. 12340 del 07/08/2024, che prevedono il rifinanziamento delle risorse per i programmi di recupero degli uomini autori di violenza, con una nuova assegnazione ad ATS Brianza di € 16.756,77, che sommati alla prima assegnazione di € 136.491,62 recepita con Deliberazione ATS n. 219/2024, determina un totale del contributo pari ad € 153.248,39;

PRESO ATTO, che il Decreto n. 7365 della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità del 14/05/2024 “*DGR 778/2023: Definizione modalità operative, tempistiche di erogazione del contributo e modalità di rendicontazione della spesa*” contiene, inoltre, i seguenti allegati, quali parti integranti e sostanziali:

- Allegato 1) “Indicazioni operative”;
- Allegato 2) “Linee guida per la rendicontazione dei piani di intervento”;
- Allegato 2A) “Format di Piano Finanziario”;
- Allegato 2B) “Format di Scheda di rendicontazione”;
- Allegato 2C) “Format di relazione annuale e finale”;
- Allegato 2D) “Fac-simile di Garanzia Fidejussoria”;
- Allegato 3) “Format di Piano di intervento”;
- Allegato 4) “Fac-simile della Domanda di contributo”;
- Allegato 5) “Fac-simile Scheda proposta progettuale”;
- Allegato 6) “Fac-simile dell’autocertificazione del possesso dei requisiti minimi dell’Intesa”;

RITENUTO pertanto:

- di prendere atto del Decreto n. 12340 del 07/08/2024 che prevede il rifinanziamento delle risorse per i programmi di recupero degli uomini autori di violenza, con una nuova assegnazione ad ATS Brianza di € 16.756,77, per un totale di contributo di € 153.248,39;
- di procedere alla pubblicazione dell’Avviso Pubblico di Manifestazione di interesse (Allegato 1A) e dei rispettivi allegati secondo i format di cui al Decreto n. 7365/2024 (parti integranti e sostanziali del presente atto);
- di nominare il Nucleo di Valutazione dell’Avviso pubblico di Manifestazione di interesse sopra citato, così composto:

- Dott. Fabio Muscionico – Direttore Dipartimento PIPSS - in qualità di Presidente e/o sostituto;
- Dott.ssa Chiara Melesi – S.S. Servizi per la Famiglia e/o sostituto;
- Dott.ssa Lisa, Antonia Forcignanò – S.C. Famiglia e Fragilità e/o sostituto;
- Sig.ra Valeria Cagliani – amministrativo – S.S. Servizi per la Famiglia e/o sostituto;

RILEVATO che il Responsabile delle Progettazioni e il Responsabile della Rendicontazione dei progetti sono già stati nominati con Delibera ATS n. 219/2024;

RITENUTO di dare mandato alla SC Famiglia e Fragilità di avviare le attività di cui alla presente deliberazione;

EVIDENZATO di avere preventivamente trasmesso il presente provvedimento al Direttore f.f. della S.C. Bilancio, Programmazione Finanziaria e Contabilità, Dott.ssa Cinzia Patrizia Beggato per la registrazione dell'onere di spesa pari ad € 153.248,39 al conto di costo 420.080.305 “Contributo recupero uomini violenti”, che troverà copertura:

- per € 16.756,77 al conto di ricavo 600.090.010 “Contributi da Regione per interventi socioassistenziali”;
 - per € 136.491,62 al conto di accantonamento 245.001.003 “Fondo quote inutilizzate contributi conto esercizio da Enti Pubblici- Extra Fondo”;
- del Bilancio socio assistenziale 2024;

VISTA la proposta presentata dal Direttore della S.C. Famiglia e Fragilità, Dott. Fabio Muscionico che, anche in qualità di Responsabile del procedimento, attesta la regolarità tecnica e la legittimità del presente atto;

VISTA l’attestazione del Direttore f.f. della S.C. Bilancio, Programmazione Finanziaria e Contabilità, Dott.ssa Cinzia Patrizia Beggato, in ordine alla regolarità contabile

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa:

- di prendere atto del Decreto n. 12340 del 07/08/2024 che prevede il rifinanziamento delle risorse per i programmi di recupero degli uomini autori di violenza, con una nuova assegnazione ad ATS Brianza di € 16.756,77, che sommati alla prima assegnazione di € 136.491,62 recepita con Deliberazione ATS n. 219/2024, determina un totale di contributo di € 153.248,39;
- di procedere alla pubblicazione dell’Avviso Pubblico di Manifestazione di interesse (Allegato 1A) e dei rispettivi allegati secondo i format di cui al Decreto n. 7365/2024 (parti integranti e sostanziali del presente atto);
- di nominare il Nucleo di Valutazione dell’Avviso allegato, così composto:
 - Dott. Fabio Muscionico – Direttore Dipartimento PIPSS - in qualità di Presidente e/o sostituto;
 - Dott.ssa Chiara Melesi – S.S. Servizi per la Famiglia e/o sostituto;
 - Dott.ssa Lisa, Antonia Forcignanò – S.C. Famiglia e Fragilità e/o sostituto;
 - Sig.ra Valeria Cagliani – amministrativo – S.S. Servizi per la Famiglia e/o sostituto;
- di dare atto che il Responsabile delle Progettazioni e il Responsabile della Rendicontazione dei progetti sono già stati nominati con Delibera ATS n. 219/2024;
- di dare mandato alla SC Famiglia e Fragilità di avviare le attività di cui alla presente deliberazione;

- di prendere atto, come indicato dal Direttore f.f. della S.C. Bilancio, Programmazione Finanziaria e Contabilità, della registrazione dell'onere di € 153.248,39 al conto di costo 420.080.305 “Contributo recupero uomini violenti”, che troverà copertura:
 - per € 16.756,77 al conto di ricavo 600.090.010 “contributi da Regione per interventi socio assistenziali”;
 - per € 136.491,62 al conto di accantonamento 245.001.003 “Fondo quote inutilizzate contributi conto esercizio da Enti Pubblici- Extra Fondo”del Bilancio socio assistenziale 2024;
- di dare atto che ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dei commi 4 e 6 dell'art. 17 della L.R. n. 33/2009, come modificata dall'art. 1 della L.R. n. 23/2015, il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- di disporre, ai sensi del medesimo art. 17, comma 6, della L.R. n. 33/2009, la pubblicazione del presente provvedimento all'albo on line dell'Ente;
- di comunicare l'adozione del presente provvedimento alle Strutture aziendali.

Documento firmato digitalmente
IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Michele Brait)

ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' TECNICA E LEGITTIMITA'**STRUTTURA PROPONENTE: SC FAMIGLIA E FRAGILITA'**

Si attesta la regolarità tecnica e la legittimità del provvedimento essendo state osservate le norme e le procedure previste per la specifica materia.

**Il Dirigente Responsabile
Dott. Fabio Muscionico**

ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' CONTABILE**S.C. BILANCIO, PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E CONTABILITA'**

Si attesta la regolarità contabile del presente provvedimento:

Bilancio anno __2024__: Sanitario Socio Sanitario Integrato (ASSI) Sociale

Programma di spesa: _____5007/2024_____

Conto n.: _____420.080.305_____ Importo: _____€ 153.248,39_____

**Il Dirigente Responsabile
Cinzia Patrizia Beggiato**

NOTE

AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA SELEZIONE DI SOGGETTI PARTNER PER LA COPROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI UN PIANO DI AZIONE PER INTERVENTI RIVOLTI A UOMINI AUTORI O POTENZIALI AUTORI DI VIOLENZA – D.G.R. n. 778 DEL 31/07/2023.**PREMESSA**

Le finalità del presente atto scaturiscono dall'art. 16 della Convenzione di Istanbul (L. n. 77/2013) che prevede l'istituzione e il sostegno di programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali al fine di prevenire nuove violenze e modificare i modelli comportamentali violenti. A tale scopo il Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021/2023, approvato dal Consiglio dei Ministri il 17 novembre 2021 e il Piano Quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020/2023, approvato con DGR n. XI/999 del 25 febbraio 2020, promuovono programmi individuali di rieducazione e recupero di uomini maltrattanti anche in funzione della riduzione del rischio di recidiva e, dunque di protezione delle donne.

Nella seduta del 14 settembre 2022 della Conferenza Stato Regioni è stata raggiunta l'Intesa n. 184/CSR con riferimento ai requisiti minimi dei Centri per Uomini Autori di Violenza (CUAV). Sul punto si precisa che in data 25 gennaio 2024 la Conferenza Unificata Stato-Regioni con Intesa n. 9/CSR ha modificato l'articolo 12 dell'Intesa suddetta aumentando da 18 a 36 mesi il periodo transitorio previsto per l'adeguamento ai requisiti minimi.

Pertanto, Regione Lombardia con D.G.R. n. 778 del 31 luglio 2023 e con il successivo Decreto n. 7365 del 14 maggio 2024 ha previsto, quindi, la definizione di interventi integrati e innovativi per la presa in carico e il recupero degli uomini autori o potenziali autori di violenza contro le donne.

Obiettivo di Regione è, quindi, quello di avviare una fase di sperimentazione che permetta di definire linee di azione finalizzate alla costruzione di percorsi di recupero e riabilitazione per gli uomini autori violenza sulle donne nell'ottica di una progettualità condivisa con gli enti del territorio e in particolare con i quei soggetti che saranno individuati come "CUAV" al fine di:

- **attuare l'Intesa Stato-Regioni del 2022** che ha definito i requisiti minimi dei CUAV;
- **implementare e rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto alla violenza** contro le donne attraverso interventi di prevenzione della recidiva per uomini autori di violenza;
- **sostenere i programmi** rivolti agli uomini autori o potenziali autori di violenza per far crescere la cultura della legalità e del rispetto delle pari opportunità basati su un approccio intersettoriale e interistituzionale attraverso la valorizzazione del ruolo di ATS, ASST/IRCCS, Comuni, Ambiti Territoriali, Terzo settore, associazionismo locale e reti interistituzionali antiviolenza.

In attuazione della DGR 778/2023 si intende procedere alla raccolta di Manifestazioni di Interesse rivolta a soggetti provvisti dei requisiti di cui all'Intesa (allegata al presente avviso) al fine di realizzare un Piano di azione, a regia ATS, secondo un'ottica di co-progettazione e sinergia progettuale, per la costituzione, il potenziamento e il funzionamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti.

Il piano di intervento è lo strumento che permette l'attuazione dell'Intesa Stato-Regioni del 2022 e la conseguente individuazione dei soggetti territoriali che rispettano le caratteristiche richieste attraverso la valorizzazione e la partecipazione dei soggetti stessi organizzati in partenariato. In particolare, i soggetti territoriali, organizzati in una rete permanente, garantiranno l'attuazione dei percorsi di riabilitazione e prevenzione in modo coordinato.

I contenuti del piano verranno definiti in sede di coprogettazione, con gli enti ammessi e inviato a Regione previo parere del Comitato di coordinamento territoriale, organo di rete costituito a livello e a regia di ATS Brianza di cui faranno parte i soggetti del territorio individuati dall'ATS, ed in raccordo con le strutture dell'Amministrazione Penitenziaria, del sistema giudiziario e della Prefettura.

ATS BRIANZA INDICE UN AVVISO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

per l'individuazione di soggetti partner provvisti dei requisiti di cui all'Intesa (allegata al presente avviso), ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2023, n. 131, tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere", per l'avvio di programmi di riabilitazione e recupero degli uomini autori di violenza contro le donne.

I soggetti individuati dovranno essere, quindi, in grado di identificare strumenti operativi flessibili e sinergici finalizzati a costruire dispositivi integrati sul territorio per la presa in carico e il recupero degli uomini autori o potenziali autori di violenza contro le donne, secondo le indicazioni della DGR 788/2023, del DDUO n 7365/2024 e secondo quanto previsto dall'Intesa Stato-Regioni del 2022.

Finalità e oggetto della presente manifestazione di interesse

Con il presente avviso si intende selezionare soggetti partner interessati a sviluppare azioni progettuali condivise con gli Enti del territorio e in particolare con quei soggetti individuati quali ai sensi di Intesa del 14/9/2022, in linea con quanto previsto dalla DGR n. 778/2023 ed articolato nell'allegato A del Dduo n. 7365 del 14 maggio 2024.

La finalità è la costituzione di Centri per Uomini autori o potenziali autori di violenza di genere, CUAV, quali strutture il cui personale attua i programmi rivolti agli autori o potenziali autori di atti di violenza domestica di genere.

Obiettivo:

I Centri per Uomini autori o potenziali autori di violenza di genere, C.U.A.V., sono strutture il cui personale attua i programmi rivolti agli autori o potenziali autori di atti di violenza domestica di genere, per incoraggiarli a adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di modificare i modelli comportamentali violenti e a prevenire la recidiva. Tali programmi possono essere realizzati sia all'interno sia all'esterno delle mura penitenziarie.

L'ATS Brianza, nel suo ruolo di coordinamento, elaborerà un Piano di Intervento anche attraverso il lavoro di rete territoriale, valorizzando i servizi delle ASST/IRCCS, le reti interistituzionali antiviolenza che insistono sul territorio di competenza, il Sistema Giudiziario,

l'UEPE, l'USSM (relativamente ai percorsi volti al recupero dei minori autori di comportamenti violenti) ed, infine, i Soggetti del Terzo Settore specializzati in questo ambito.

Il Piano di Intervento dovrà, quindi, orientare e sostenere la creazione di una rete permanente ed integrata di soggetti che, a livello territoriale, operi stabilmente ed in modo sistemico nella presa in carico e trattamento degli uomini autori o potenziali autori di violenza, e che si integri con le attività della Rete di Indirizzo di ATS Brianza.

I soggetti coinvolti nella costruzione del Piano entreranno a far parte del Comitato di Coordinamento, costituito a livello di ATS, composto da Sistema Penitenziario, Sistema Giudiziario, FF.OO. ASST/IRCCS, ATS, CUAV, Reti interistituzionali antiviolenza, Uffici di Piano, che dovrà riunirsi con cadenza almeno semestrale con compiti di monitoraggio a valutazione dei progetti

I progetti presentati potranno essere rimodulati alla luce dell'effettiva copertura dei bisogni e potrà essere definito un budget per ogni singola azione.

Soggetti proponenti

Possono partecipare al presente Avviso, presentando idoneo Progetto biennale, come di seguito specificato:

- a) Enti pubblici ed Enti locali, in forma singola o associata;
- b) Enti del servizio sanitario;
- c) Enti del Terzo settore, iscritti al RUNTS, che abbiano maturato comprovate esperienze e competenze nell'ambito degli interventi di presa in carico e accompagnamento degli uomini autori di violenza, per un periodo di almeno 3 anni consecutivi;
- d) soggetti di cui alle lettere a), b) e c) di concerto, in intesa o in forma associata.

Gli Enti e organismi del Terzo settore, devono, inoltre:

- a) essere registrati, laddove previsto, nell'apposito RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) quale registro telematico istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- b) avere nello Statuto tra gli scopi sociali o tra le finalità, in maniera prevalente, i temi del contrasto alla violenza contro le donne, coerentemente con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul, e aver maturato un'esperienza almeno triennale nei programmi con uomini autori di comportamenti violenti.

I soggetti "proponenti" potranno presentare la proposta progettuale nella ATS territorialmente competente individuata in base alla loro sede legale ed essere componenti del partenariato per le proposte progettuali afferenti alle altre ATS.

Possono essere componenti del partenariato:

- gli enti indicati come "soggetti proponenti" sopra elencati;
- enti del sistema sociosanitario;
- enti del sistema penitenziario;
- enti del sistema giudiziario.

Elemento essenziale ed imprescindibile della proposta progettuale presentata dai soggetti beneficiari è l'effettiva disponibilità di una sede destinata a Centro per gli Uomini Autori di Violenza (CUAV).

Nella proposta progettuale possono essere previste anche attività di tipo informativo e di sensibilizzazione attuate nel territorio di riferimento.

Inoltre le attività e le prestazioni previste dalle proposte progettuali possono essere attuate all'interno degli Istituti di pena, in raccordo e collaborazione con gli stessi, e nel contesto di programmi opportunamente riadattati.

Proposte progettuali

Le proposte progettuali dovranno essere redatte secondo lo schema previsto all'allegato 5 e dovranno dare evidenza delle caratteristiche della rete, dell'integrazione con i servizi territoriali e degli interventi previsti.

Il CUAV si dovrà costituire come un servizio che assicuri l'integrazione con enti e con soggetti partner ma anche in rete con i servizi territoriali esistenti .

Le proposte progettuali dovranno illustrare la copertura territoriale degli interventi e la multidisciplinarietà della presa in carico. Successivamente all'ammissione alla coprogettazione ATS Brianza coordinerà l'elaborazione di un Piano di Intervento secondo una logica di strutturazione che possa prevedere una articolazione suddivisa in un polo Hub e dei poli territoriali spoke, sempre garantendo quanto previsto dai requisiti dell'Intesa.

La proposta progettuale che l'Ente Gestore intende candidare potrà configurarsi gestionalmente, come:

- a) una articolazione funzionale di servizi già esistenti (vedi unità d'offerta di ambito sociosanitario già in gestione all'ente proponente) che dovrà assicurare, attraverso modalità di collaborazione e di integrazione con altri servizi, gli interventi previsti dal presente documento dettagliandoli in protocolli operativi con enti gestori-partner.

Oppure,

e un nuovo servizio che assicuri in cogestione con enti gestori - partners - attraverso modalità di collaborazione e di integrazione strutturate - gli interventi previsti dal presente documento dettagliandoli in protocolli operativi;

Nella proposta progettuale l'ente proponente dovrà inoltre:

- a) indicare il capofila della progettualità che diventerà l'unico referente per ATS anche nel caso che venga costituita una rete di partner con i quali cogestire il progetto e d occuparsi di individuare precisi protocolli operativi sia con gli enti partner che con altri enti non coinvolti nel partenariato;
- b) fornire una breve descrizione del progetto che presenti in sintesi gli obiettivi, le attività, i risultati attesi e le realizzazioni, secondo lo schema progettuale proposto all'allegato 5;
- c) fornire una descrizione dettagliata delle azioni e degli interventi previsti (secondo quanto indicato nell'allegato 5);
- d) elencare gli eventuali partner e documentare le caratteristiche del partenariato evidenziando le motivazioni della scelta e la modalità di cogestione (Allegato 5);
- e) indicare le modalità attuative, i risultati attesi e gli indicatori di monitoraggio delle attività (Allegato 5);
- f) stabilire un piano dei costi che preveda almeno il 20% di cofinanziamento (Allegato 5);

- g) definire la propria sede CUAV come previsto dal c. 1 Art. 3 dell'Intesa Stato-Regioni, pienamente accessibile per persone con ridotta mobilità e adeguata allo svolgimento delle sue funzioni, nel pieno rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti sia per quanto concerne i criteri di agibilità edilizia ed igiene, sia per gli aspetti in materia di igiene e sicurezza sul lavoro (D. Lgs. n. 81/2008);
- h) garantire percorsi di accesso differenziati alla sede del servizio per gli utenti CUAV e per altre tipologie di utenze, quale forma di tutela per altre situazioni di fragilità (minori, donne che eventualmente accedano allo stesso stabile anche per altri servizi/funzioni ad es. percorso differenziato fra Consultorio familiare e CUAV);

Interventi attivabili

Gli interventi del Piano di Intervento, come previsto dalla D.G.R. n. 778/2023, dovranno prevedere lo sviluppo delle seguenti azioni obbligatorie, come previsto dall'allegato A alla richiamata D.G.R.

- L'azione 1 "COSTRUZIONE DI PROGRAMMI RIVOLTI AGLI UOMINI AUTORI O POTENZIALI AUTORI DI VIOLENZA" **obbligatoria per i soggetti "proponenti"**;
- l'azione 3 "VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEI PROGRAMMI/PERCORSI E MONITORAGGIO DEI DATI" obbligatoria e in capo alle ATS.

L'Azione 2 non è obbligatoria e potrà essere attivata anche successivamente, con una integrazione alla progettazione presentata.

AZIONE 1 - Costruzione di programmi rivolti agli uomini autori o potenziali autori di violenza (obbligatoria)

Obiettivo:

Definire un modello di presa in carico condiviso, interdisciplinare ed integrato che consenta di standardizzare la procedura in modo da uniformarla sul territorio che garantisca i servizi minimi richiesti dall'Intesa Stato-Regioni nel 2022 (articolo 4 e 5).

La strutturazione del percorso di recupero/riabilitazione dovrà essere garantita da una équipe multidisciplinare integrata e dovrà tenere conto dei seguenti servizi minimi:

- **accesso al servizio;**
- **valutazione:** realizzata tramite colloquio con l'utente, finalizzata a verificare che sussistano le condizioni necessarie per l'avvio del programma. La valutazione dovrà avere come oggetto l'intenzionalità e la forza motivazionale del soggetto, in termini di qualità e livello, affinché sia appurata la natura libera, consapevole e volontaria dell'adesione al programma da parte dell'uomo. La valutazione dovrà altresì riguardare l'analisi di eventuali condizioni non trattate ostative l'intervento (dipendenze patologiche, disturbi psichiatrici, deficit psicofisici inabilitanti la soggettività ecc..), nonché la reale disponibilità a partecipare agli interventi proposti per tutta la durata del programma.
La fase di valutazione dovrà essere svolta in raccordo e in collaborazione con i servizi sociali, sanitari e del terzo settore coinvolti nelle reti antiviolenza e dovrà altresì prevedere il coinvolgimento dell'équipe per la discussione dell'idoneità del caso all'eventuale presa in carico successiva;
- **presa in carico:** che potrà realizzarsi tramite azioni individuali e/o di gruppo, volta a modificare i pattern disfunzionali comportamentali violenti, favorire l'adozione di

agiti non violenti nelle relazioni interpersonali e prevenire possibili nuovi atti violenti. I progetti di presa in carico dovranno, inoltre, prevedere modalità e interventi secondo quanto previsto dall'Intesa Stato Regioni 2022.

- **valutazione del rischio**: che deve essere realizzata avvalendosi anche di procedure standardizzate o validate a livello internazionale, tenendo conto del carattere statico e dinamico dei fattori di rischio della violenza. La valutazione deve essere poi intrapresa e documentata nella fase d'inserimento, durante il programma a scadenze prefissate e in ogni altro momento in cui il comportamento dell'autore o la situazione indichino la possibilità di un cambiamento nel livello di rischio, nonché a conclusione del programma. Deve infine includere il maggior numero possibile di fonti di informazione, tra cui anche le segnalazioni della polizia e le informazioni provenienti da ogni altro tipo di ente/servizio che si occupi dell'autore o della sua famiglia (Autorità Giudiziaria, Forze dell'Ordine, Servizi sociali e/o sanitari, ecc.).

Rimane fondamentale, in attuazione di quanto previsto dall'Intesa stato Regioni del 2022 che il CUAV garantisca adeguati momenti di **formazione e supervisione** al personale parte dell'organizzazione stessa

AZIONE 2 COSTRUZIONE DI PROGRAMMI DI PRESA IN CARICO DEI MINORI

L'intesa Stato-Regioni del 2022 (articolo 5 comma 1) prevede che ai servizi possano accedere anche autori minorenni purché, il Centro per Uomini autori di violenza (CUAV), abbia implementato attività specifiche loro rivolte e siano debitamente autorizzati all'accoglienza da chi esercita la responsabilità genitoriale o dal servizio pubblico che ha in carico il caso (es U.S.S.M.).

Sul punto anche il Piano nazionale antiviolenza 2021-2023 suggerisce lo sviluppo di interventi rivolti al settore penale minorile finalizzati all'attivazione di programmi di prevenzione con l'obiettivo di favorire nei minori autori di reati di violenza contro le donne:

- l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali;
- una riflessione sugli atteggiamenti nei confronti delle donne;
- una migliore comprensione delle dinamiche che conducono alla violenza domestica di genere.

Laddove il centro sia di nuova attivazione e non abbia implementato attività specifiche quest'area potrà essere attivata successivamente con eventuale integrazione alla progettazione presentata.

In tal caso potranno essere previste anche azioni preliminari, in raccordo e da condividere nell'ambito del Comitato di Coordinamento, di mappatura e analisi delle risorse già esistenti sul territorio che si occupano di presa in carico di minori autori o potenziali autori di violenza di genere. Tali risorse dovranno essere valorizzate e inserite nelle procedure di raccordo che saranno sviluppate nel Comitato di Coordinamento con le strutture dell'Amministrazione penitenziaria e in particolare con USSM e con i servizi territoriali competenti.

Potrà, inoltre, essere previsto un raccordo con gli interventi previsti dai Piani di azione approvati ai sensi della D.G.R. n. 7499/2022 e con i percorsi personalizzati attivati o attivabili con il voucher adolescenti (D.G.R. n. 7503/2022).

A tal fine si chiede anche la promozione e la valorizzazione di interventi rivolti direttamente ai minori autori o autori potenziali di violenza con una peculiare attenzione anche ai minori vittime passive della violenza agita dagli uomini maltrattanti, finalizzati a evitare che i primi ripropongano il modello comportamentale vissuto attraverso il ripetersi di comportamenti violenti.

La strutturazione del percorso, anche declinato operativamente in una fase successiva, dovrà essere approvato da ATS Brianza e dovrà tener conto della medesima declinazione proposta nell'ambito dell'azione 1.

AZIONE a cura di ATS: AZIONE 3 – VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEI PROGRAMMI/PERCORSI E MONITORAGGIO DEI DATI (obbligatoria)

Sarà attuata in collaborazione con il Comitato di Coordinamento territoriale, attraverso i dati e gli esiti raccolti dai programmi attuati dai soggetti partner del Piano di Intervento.

Per quanto riguarda **l'Azione 3 (Valutazione dell'efficacia dei programmi/percorsi e monitoraggio dei dati)** e **l'Azione 4 (Comunicazione, informazione e orientamento)** previste dall'allegato 1 del D.d.u.o. n. 7365/2024, il CUAV opererà secondo le indicazioni condivise all'interno del Comitato di coordinamento del Piano territoriale sperimentale di ATS.

A tal fine la proposta progettuale può indicare contributi per la loro implementazione.

Target di riferimento

Il soggetto proponente attraverso il/i centro/i per uomini autori di violenza (CUAV) dovrà garantire sul territorio o all'interno degli istituti di pena la realizzazione di interventi, in ottica di prevenzione della recidiva, rivolti direttamente agli uomini autori o potenziali autori di violenza che si presentino in maniera volontaria presso il centro medesimo, anche nei casi in cui tale accesso sia conseguente a Provvedimenti preventivi delle Autorità competenti o comunque finalizzato a percorsi di trattamento con valenza legale.

Si accede al CUAV anche attraverso programmi di reinserimento e recupero di soggetti condannati **per reati sessuali o per maltrattamento contro familiare-convivente (partner), nelle modalità e per le finalità previste dall'art. 6, comma 1 e 2, e dell'art.17 della Legge 19 luglio 2019, n. 69, o nell'ambito di misure alternative previste dall'Ordinamento penitenziario.**

Possono essere finanziati gli interventi rivolti a soggetti di età superiore ai 18 anni. In deroga a quanto sopra, i CUAV potranno accogliere anche autori minorenni purché abbiano implementato attività specifiche loro rivolte e siano debitamente autorizzati all'accoglienza da chi esercita la responsabilità genitoriale o dal servizio pubblico che ha in carico il caso (es U.S.S.M.).

Nella realizzazione dei programmi individuali il CUAV dovrà avere, in ogni caso, particolare cura al rispetto prioritario dei diritti della vittima e all'esigenza di preservare la salute psicologica delle parti coinvolte, ivi compresi i figli di un genitore violento, in particolare se vittime di violenza assistita

Le attività dovranno di norma essere offerte ai destinatari finali gratuitamente senza alcun onere economico da parte dei cittadini salvo quanto previsto dall' art. 6 comma 2 del DDL 69/2019 ("Nei casi di condanna per i delitti di cui agli articoli 572, 609-bis, 609-ter, 609-

quater, 609-quinquies, 609-octies e 612-bis, nonché agli articoli 582 e 583-quinquies nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, primo comma, numeri 2, 5 e 5.1, e 577, primo comma, numero 1, e secondo comma, la sospensione condizionale della pena è comunque subordinata alla partecipazione a specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i medesimi reati".)

TARIFFARIO APPLICATO A SOGGETTI IN SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA:

L'articolo 6 comma 2 del DDL 69/2019 dispone che la sospensione condizionale della pena è subordinata alla partecipazione a specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero dei soggetti condannati per i medesimi reati. Gli oneri derivanti dalla partecipazione ai percorsi di recupero sono a carico del condannato.

L'intesa Stato Regioni specifica che il primo accesso informativo è senza oneri a carico del cittadino, per i successivi servizi resta fermo quanto disposto dall'art. 6 della legge 19 luglio 2019, n. 69.

In fase di prima attuazione e nelle more della definizione di un tariffario anche sulla base di eventuali indicazioni nazionali (ai sensi della legge n. 168/2003) si stabiliscono, in analogia con le esperienze di altre regioni, le seguenti indicazioni:

1. Il costo a carico del soggetto con pena sospesa è di **€ 1.000,00** esente IVA anche se il soggetto interrompe il percorso;
2. per coloro che hanno difficoltà economiche (certificazione ISEE pari o inferiore a € 12.383,01 fissata da Decreto 10 maggio 2023 "adeguamento dei limiti di reddito per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato" G.U. Serie Generale n. 130 del 06/06/2023) il costo a carico è di un terzo della tariffa completa e quindi pari a **€ 333,00** esente IVA.

Il pagamento da parte dell'utente avviene in 3 tranches:

1. Una prima tranche pari ad un terzo del costo, ad inizio del percorso di valutazione (presumibilmente tra il 2° e il 3° incontro);
2. Una seconda tranche a esito della valutazione individuale (presumibilmente tra il 4° e il 5° incontro);
3. Il saldo finale del costo totale a inizio del percorso trattamentale, sia esso di gruppo o individuale.
4. Nel caso in cui l'utente abbandoni il percorso per sua scelta oppure il percorso venga interrotto dal servizio non vi è restituzione dell'importo fino ad allora versato.

I costi verranno automaticamente adeguati a seguito di eventuali pertinenti provvedimenti regionali e nazionali di riordino della materia.

Attuazione del Piano di azione

Le azioni contenute all'interno delle manifestazioni di interesse selezionate, a seguito della fase di coprogettazione, andranno a comporre in modo sinergico e coordinato il Piano di Azione territoriale.

Il Piano verrà realizzato in partenariato con ATS Brianza, che ne assumerà il ruolo di capofila. A tal fine, dovrà essere stipulato un accordo di partenariato tra ATS Brianza e i soggetti partner che saranno selezionati attraverso la presente manifestazione di interesse.

Il Piano di azione avrà **durata biennale**.

Monitoraggio

ATS e i soggetti coinvolti si impegnano a sviluppare azioni di monitoraggio in modo coordinato, attraverso un sistema di misurazione e valutazione dei processi e degli outcome raggiunti al fine di individuare un sistema di confronto tra gli interventi previsti a livello territoriale che possa condurre alla definizione di modelli di presa in carico condivisi.

In particolare, ATS, in collaborazione con il Comitato di coordinamento "territoriale", dovrà elaborare un **sistema di monitoraggio** che consenta di tenere traccia:

- degli accessi e della "provenienza" degli stessi: es. volontaria o invio da sistema giudiziario;
- del numero dei percorsi avviati;
- dell'esito degli stessi anche con riferimento agli eventuali abbandoni dopo l'inizio del percorso;
- Operatori ingaggiati sul caso, incontri di equipe multidisciplinare e tra enti, drop, da accesso;

Il sistema dovrà consentire di valutare l'estensione del fenomeno sul territorio nonché l'efficacia dei programmi anche in relazione alla prevenzione della recidiva permettendo così l'elaborazione di un **modello di rete territoriale basata sull'integrazione operativa tra tutti i soggetti** che, sulla base di competenze specifiche e multidisciplinari, riesca a garantire un approccio efficace e incisivo sul percorso di recupero.

L'integrazione e la condivisione della struttura propria dei programmi ha pertanto anche lo scopo di evitare il proliferare di proposte inidonee ed inefficaci e in secondo luogo di favorire l'applicazione unitaria delle norme sull'intero territorio nazionale.

Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per la realizzazione dei progetti, come da finanziamento regionale all'ATS Brianza di cui al Dduo n. 12157 del 09/08/2023 e Dduo n 12340 del 07/08/2024 è pari a € 153.248,39, quale **finanziamento complessivo per la coprogettazione**, l'organizzazione e la gestione degli interventi di cui al presente Avviso, a valere per due anni.

Il contributo regionale è concesso per una percentuale non superiore al 80% del costo complessivo del progetto. La restante quota, pari ad al almeno il 20%, dovrà essere sostenuta dal capofila delle progettualità o dal partenariato a titolo di cofinanziamento.

Nel caso in cui siano ammessi a contributo più proposte progettuali, a seguito della valutazione del Progetto, **ATS Brianza si riserva di rideterminare il contributo** per ogni singola proposta progettuale, in base ai seguenti criteri:

- criteri utilizzati da Regione per l'assegnazione delle risorse ai diversi territori;
- qualità della proposta progettuale presentata;
- integrazione delle azioni progettuali con i servizi territoriali e ampiezza della rete
- copertura territoriale del progetto
- multidisciplinarietà dell'intervento

Spese ammissibili

Il Piano dei Costi imputabili al progetto, da presentare unitamente alla proposta progettuale, prevede le seguenti tipologie:

- a) costi del personale interno ed esterno;
- b) altri costi (diretti diversi dal personale e indiretti), tra cui costi per acquisti o ammortamento di beni, per acquisti di servizi specifici per la realizzazione dell'intervento, spese generali di funzionamento e gestione.

È previsto un cofinanziamento obbligatorio pari ad almeno il 20% del costo totale del progetto.

Il cofinanziamento potrà essere assicurato da:

- valorizzazione di personale già dipendente degli enti pubblici appartenenti alla rete impiegato nell'attuazione del Piano (ore dedicate e costo orario);
- valorizzazione del lavoro volontario per un massimo del 50% del valore del cofinanziamento;
- con risorse proprie degli enti del partenariato

Qualora non fosse raggiunta la quota del 20% con le valorizzazioni di cui sopra sarà possibile partecipare al cofinanziamento attraverso una quota economica fino a copertura dello stesso, indicando l'utilizzo delle due tipologie di spesa ammissibili.

Per il personale volontario la modalità di rendicontazione adottata si basa sull' unità di costo standard approvata dalla Commissione Europea nel quadro dei programmi a gestione diretta del periodo di programmazione 2021 – 2027 (Decisione C) (2019) 2646), determinata in € 131/die ovvero € 16,37/h.

Il beneficiario del contributo ha l'obbligo di verificare la spesa dei propri sottopartner al fine di rendicontarla in sede di conclusione del progetto per ottenere il saldo e, a seguito del ricevimento del saldo, dovrà assumere la liquidazione verso i partner con proprio atto.

Le voci di costo e di rendicontazione dovranno in ogni caso attenersi alle stesse indicate nell'Allegato 2 del Decreto n. 7365/2024 ed integralmente riportate in calce al presente a titolo "Linee guida per la rendicontazione dei progetti".

Le attività della proposta progettuale, inoltre, non devono risultare oggetto di altri finanziamenti concorrenti, a meno che non incrementino e/o siano complementari ad azioni già esistenti.

Qualora, infatti, le attività previste siano un ampliamento e/o una implementazione di iniziative già in corso di realizzazione i costi rimborsabili sul finanziamento regionale per la medesima attività dovranno essere diversi da quelli già coperti da altre agevolazioni pubbliche (previste da norme comunitarie, statali, regionali) nel rispetto del divieto del c.d. doppio finanziamento e del concetto di cumulo delle misure agevolative. È possibile, infatti, cumulare diverse forme di finanziamento purché coprano diverse quote parti di un medesimo progetto/intervento. È prevista, infatti, la possibilità di cumulare all'interno del Piano fonti finanziarie differenti "a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo" (divieto di doppio finanziamento).

Modalità di sviluppo dell'istruttoria

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte:

- fase a) Selezione del/i candidato/i e del/i relativo/i progetto/i;

- fase b) Coprogettazione condivisa;
- fase c) Stipula accordo di partenariato.

Nella fase a) si procederà alla selezione del/i soggetto/i e del relativo/i Progetto/i con cui sviluppare le attività di coprogettazione e di realizzazione nel territorio di ATS Brianza di interventi come previsti dalla presente manifestazione di interesse, che si produce in evidenza pubblica.

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei progetti degli Enti beneficiari, come indicanti nel presente Avviso, la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione, la completezza documentale della stessa ivi compresa quelle riferite alla sede CUAV.

Acquisite le istanze, ATS procede, tramite il Nucleo di Valutazione, alla loro valutazione, verificando la corretta composizione del partenariato e la coerenza con le Indicazioni Operative di cui alla D.G.R. n. XII/778/2023 e al D.d.u.o. n. 7365 del 14.05.2024, utilizzando criteri di valutazione di seguito elencati:

1. Chiarezza e completezza della proposta progettuale e delle modalità attuative proposte (0-10 punti)
2. Descrizione delle azioni e coerenza interna del progetto fra obiettivi, azioni/interventi, destinatari individuati, modalità attuative e risultati attesi (0-15 punti);
3. Composizione del partenariato: qualità e composizione dei partner in relazione alle azioni di progetto (0-15 punti);
4. Individuazione e descrizione degli indicatori di monitoraggio delle attività: (0-10 punti);
5. Coerenza tra i costi previsti e azioni da realizzare: (0-10 punti);
6. Entità del cofinanziamento da parte dell'ente proponente/partenariato:(0-10 punti).
7. Previsione azioni di formazione e supervisione, anche in attuazione da quanto previsto dall'intesa (0-10 punti)
8. Dotazione organica, qualificazione e formazione del personale che evidenzia la multidisciplinarietà dell'intervento(0-15)
9. Integrazione territoriale, collaborazione con i servizi e ampiezza della rete (0-15)
10. Copertura territoriale del progetto (0-20)
11. Criteri utilizzati da Regione per l'assegnazione delle risorse ai diversi territori (popolazione maschile nella fascia 14-70 residente, numero delle case circondariali/case di reclusione presenti)

Il Nucleo di Valutazione provvederà a predisporre la graduatoria delle proposte progettuali finanziate, nonché l'elenco di quelle non ammesse.

Nel corso della fase istruttoria potranno essere richiesti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari per effettuare la valutazione dei progetti.

Il Nucleo di Valutazione specificherà, in base all'entità dei chiarimenti richiesti, tempi massimi di risposta che non potranno comunque superare i 10 giorni.

La richiesta sospende i termini per la conclusione del procedimento. La mancata risposta del soggetto interessato entro il termine stabilito costituisce causa di inammissibilità della domanda.

Nella fase b) si procede alla coprogettazione condivisa tra i responsabili tecnici del progetto/i selezionato/i e i referenti di ATS Brianza.

L'istruttoria della fase di co-progettazione prende in esame i progetti selezionati e procede alla loro discussione critica, alla definizione di variazioni ed integrazioni coerenti con i bisogni territoriali e con le priorità individuate nell'ambito del Comitato di Coordinamento, alla condivisione degli aspetti operativi, alla eventuale rimodulazione dei costi degli interventi.

In sede di co-progettazione le proposte progettuali potranno essere riviste e rimodulate sia per quanto riguarda le azioni, sia dal punto di vista del budget richiesto sulla base di criteri di coerenza con:

- l'analisi dei bisogni e le priorità territoriali identificate da ATS e di quanto condiviso nell'ambito del Comitato di coordinamento;
- l'ampiezza della rete;
- l'ottimizzazione delle risorse e l'impatto sui bisogni emergenti
- il numero potenziale di beneficiari
- la sostenibilità nel tempo degli interventi.

Nella fase c) si procede alla stipula di un accordo di partenariato tra la ATS Brianza, il soggetto selezionato e i partner dallo stesso individuati. In questa fase l'Ente partner di ATS Brianza ha l'obbligo di presentare gli accordi di partnership e di rete formalizzati, autocertificati in fase di manifestazione di interesse.

ATS Brianza si riserva di chiedere al soggetto partner, in qualsiasi momento, la ripresa del tavolo di coprogettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione.

Rendicontazione ed erogazione risorse ai soggetti partner

All'avvio del Piano di azione ATS liquida agli enti che partecipano alla realizzazione un anticipo pari al 60% del costo previsto dai singoli progetti; le altre tranche di contributo vengono liquidate ad avvenuta rendicontazione delle quote precedenti e secondo le tempistiche definite da ATS.

Nel caso i soggetti partner siano privati è necessaria la presentazione di idonea garanzia fidejussoria pari all'importo dell'anticipo. Si allega modello con fac-simile di garanzia fidejussoria (allegato 2D).

Tutti i beneficiari sono tenuti a consentire lo svolgimento delle verifiche che i funzionari regionali e delle ATS possono effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse.

L'ATS Brianza nel ruolo di capofila avrà il compito di:

- valutare le manifestazioni di interesse e ammettere gli Enti alla fase di coprogettazione;
- procedere alla coprogettazione esecutiva finalizzato alla realizzazione del Piano di azione;
- redigere e stipulare l'Accordo di Partenariato con i soggetti selezionati e approvare con proprio atto il progetto, incluso il budget previsto;
- condividere il Piano con il Comitato di Coordinamento e la Cabina di Regia Integrata;
- inviare a Regione Lombardia il Piano approvato per validazione;
- erogare le risorse;

- Sviluppare, unitamente al Comitato di Coordinamento, azioni di monitoraggio e raccordo con la rete dei servizi territoriali;
- effettuare i monitoraggi intermedi e finali previsti attraverso il controllo della rendicontazione e la valutazione degli interventi effettuati ed inviarli a Regione secondo le scadenze previste.

Obblighi dei soggetti partner

I soggetti partner devono:

- rispettare le indicazioni contenute nel presente Avviso;
- nominare il referente del progetto;
- permettere il più ampio accesso alle informazioni richieste nelle fasi di controllo e di verifica ispettiva da parte di ATS;
- comunicare l'eventuale rinuncia alla realizzazione del progetto;
- comunicare ogni variazione riguardante la realizzazione del progetto;
- conservare la documentazione giustificativa contabile del progetto attivato;
- svolgere l'attività di raccolta dati nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato degli utenti sia rispetto al percorso di presa in carico che alle attività di verifica e monitoraggio.
- Partecipare al Comitato di Coordinamento e definire le procedure di raccordo con gli enti del territorio attraverso l'elaborazione di protocolli operativi

Nel caso in cui, a seguito di tali verifiche, si rilevino irregolarità, dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, ATS potrà procedere al recupero/compensazione delle somme versate.

Ove opportuno, ATS si riserva la facoltà di richiedere i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; gli enti interessati sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi indicati dalla medesima.

L'Ente beneficiario è altresì tenuto a evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia

Decadenze e rinunce dei soggetti partner di ATS Brianza

La decadenza del progetto avviene in caso di:

- rilevazione di inadempienze delle disposizioni e prescrizioni del presente Avviso;
- qualora risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dai soggetti attuatori nell'ambito della realizzazione del/i progetto/i;
- rilevazione di inadempienze a seguito dei controlli effettuati da ATS e/o da Regione Lombardia;
- rinuncia debitamente motivata da parte del soggetto partner ad ATS Brianza

Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.Lgs.101/2018), i dati forniti dai partecipanti al presente Avviso, raccolti presso la ATS Brianza, sono esclusivamente finalizzati allo svolgimento dello stesso e saranno trattati anche successivamente all'aggiudicazione per finalità inerenti alla gestione della stessa.

Con la presentazione e sottoscrizione dell'accordo di partenariato, si intende autorizzato il conferimento dei dati di cui trattasi.

Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi all'avviso è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

L'interessato può accedere ai dati nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Modalità di presentazione della manifestazione di interesse

Le manifestazioni di interesse devono essere redatte secondo gli schemi tipo di domanda e scheda tecnico progettuale allegati al presente avviso e devono essere inoltrate in formato PDF e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente proponente, **pena esclusione**, a mezzo posta certificata PEC al seguente indirizzo: protocollo@pec.ats-brianza.it.

I soggetti proponenti devono evidenziare nella candidatura il Centro per Uomini Autori di Violenza che gestiscono e allegare autodichiarazione sul possesso dei requisiti di cui all'allegato 6 del presente avviso.

Le manifestazioni di interesse **dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12:00 del..... pena esclusione**. Non saranno ammesse domande pervenute in data e ora successiva a quella della scadenza del presente avviso.

L'Agenzia non si assume responsabilità per dispersione, smarrimento, mancato recapito, disguidi o altri eventi analoghi dovuti a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Sulla base degli esiti della Manifestazione di interesse, pubblicati sul sito aziendale, ATS procederà all'avvio della fase di coprogettazione con gli Enti ammessi.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a famiglia@ats-brianza.it

039 2384344 - 0341 412387 - 0341 412481

Documenti da presentare

- Domanda di manifestazione di interesse sottoscritta dal legale rappresentante o suo delegato (Allegato 4)
- Scheda tecnico progettuale (Allegato 5)
- l'autocertificazione del possesso dei requisiti minimi dell'Intesa (Allegato 6);
- la Carta dei Servizi aggiornata con specifica indicazione delle procedure specifiche come indicate all'art.6 dell'Intesa Stato Regioni;
- la Relazione generale e gestionale con elenco del personale con indicazione della qualifica, del titolo di studio, del ruolo svolto, del rapporto di lavoro, del monte ore settimanale da cui si evinca anche la formazione richiesta dall'Intesa Stato Regioni;
- Nel caso in cui l'Ente sia un soggetto del Terzo Settore è necessario allegare lo Statuto aggiornato, da cui si evinca il possesso dei requisiti previsti dall'art. 1 comma 7 lettera c) e comma 9 lettere a) e b) dell'Intesa Stato Regioni del 16 Settembre 2022;
- Carta di identità del legale rappresentante dell'ente
- Nel caso in cui l'Ente sia un soggetto di diritto privato è necessaria la presentazione di idonea garanzia fidejussoria pari all'importo dell'anticipo, esclusivamente nel caso in cui il progetto sia ammesso e finanziato.

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PREDISPOSIZIONE, L'ATTUAZIONE E LA RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI RIVOLTI A UOMINI AUTORI O POTENZIALI AUTORI DI VIOLENZA

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE.....	2
2. OBIETTIVI	2
3. GOVERNANCE, PROCEDURE DI RACCORDO E SELEZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI, STRUTTURA DEL PIANO DI INTERVENTO E TARIFFARIO	3
3.A. Governance.....	3
3.A.1 Procedure di raccordo tra gli enti coinvolti ai sensi del c.p. e della legge n. 168/2023.....	4
3.B Procedure di selezione delle proposte e strutturazione del piano di intervento	4
3.C Tariffario e contributo regionale.....	6
4. INTERVENTI ATTIVABILI.....	7
5. MONITORAGGIO	10
6. RENDICONTAZIONE, LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI E CONTROLLI	10
7. PUBBLICIZZAZIONE DEL CONTRIBUTO.....	11

1. INTRODUZIONE

La D.g.r. n. 778 del 31 luglio 2023 ha previsto la definizione di interventi integrati e innovativi per la presa in carico e il recupero degli uomini autori o potenziali autori di violenza contro le donne.

In particolare, risulta centrale la costruzione di un Piano di intervento territoriale a regia ATS nel quale, attraverso una logica di rete e partendo da una mappatura degli interventi già esistenti sul territorio, vengono sviluppati interventi innovati ed integrati con la rete dei servizi e con i soggetti mappati quali "Centri per Uomini Autori di Violenza" (CUAV) che devono avere le caratteristiche previste dell'Intesa Stato-Regioni Rep. atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022.

Sul punto si precisa che in data 26 gennaio 2024 la Conferenza Unificata Stato-Regioni con Intesa n. 9/CSR ha modificato l'articolo 12 dell'intesa Rep. atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022, relativa ai requisiti minimi dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere aumentando da 18 a 36 mesi il periodo transitorio previsto per l'adeguamento ai requisiti dell'intesa stessa.

Pertanto, nella costruzione del piano e nella selezione dei partner occorrerà tenere conto dei mutati termini per l'adeguamento.

Il piano avrà durata **biennale**.

2. OBIETTIVI

L'obiettivo dell'intervento è la definizione di linee di azione finalizzate alla costruzione di percorsi di recupero e riabilitazione per gli uomini autori violenza sulle donne nell'ottica di una progettualità condivisa con gli enti del territorio e in particolare con quei soggetti che sono stati mappati quali "CUAV".

La progettualità in avvio permetterà pertanto di:

- **attuare l'Intesa** Stato-Regioni del 2022 con la precisazione di cui sopra che ha definito i requisiti minimi dei CUAV individuando, in particolare, coloro che possiedono o si impegneranno a possedere entro il termine previsto dal novellato articolo 12 le caratteristiche richieste;
- **implementare e rafforzare** le politiche di **prevenzione e contrasto alla violenza** contro le donne attraverso interventi di prevenzione della recidiva per uomini autori di violenza;
- **sostenere i programmi rivolti agli uomini autori o potenziali autori di violenza** per far crescere la cultura della legalità e del rispetto delle pari opportunità basati su un approccio intersettoriale e interistituzionale attraverso la valorizzazione del ruolo di ATS, ASST, Comuni, Ambiti Territoriali, Terzo settore, associazionismo locale e reti interistituzionali antiviolenza.

Il target di riferimento sarà costituito da uomini (e/o minori) autori o potenziali autori di violenza.

Per la realizzazione della progettualità ATS sarà chiamata alla costruzione di un "**Piano di intervento sperimentale**" che permetterà di attivare una rete permanente e integrabile di soggetti che, a livello territoriale, operi, nella strutturazione dei percorsi di recupero/riabilitazione per uomini autori o potenziali autori di violenza; le diverse e

molteplici esperienze già presenti devono infatti poter essere ricondotte ad una progressiva unitarietà e ad una regia condivisa.

Il Piano è cornice di riferimento finalizzata a garantire integrazione e complementarità tra servizi e interventi anche in ottica di potenziamento e di appropriato utilizzo delle risorse e permette di identificare i soggetti in possesso delle caratteristiche previste dall'Intesa Stato-Regioni sui requisiti minimi dei CUAV.

3. GOVERNANCE, PROCEDURE DI RACCORDO E SELEZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI, STRUTTURA DEL PIANO DI INTERVENTO E TARIFFARIO

3.A. Governance

La governance complessiva della progettualità è garantita dalle ATS, anche per il tramite di un "**Comitato di Coordinamento**" che avrà composizione territoriale, e da un **gruppo di lavoro a "regia regionale"** composto da Regione Lombardia e dalle ATS coinvolte al fine di monitorare l'attuazione degli interventi e di individuare dei requisiti di qualità per l'attuazione dell'intesa.

Il Comitato di Coordinamento è costituito a livello di singola ATS e potrà essere caratterizzato da una composizione "a geometria variabile" che rispecchi le caratteristiche dei singoli territori e favorisca il raccordo tra le diverse linee di intervento messe in atto.

La composizione minima, in ogni caso, dovrà tenere conto delle strutture dell'Amministrazione Penitenziaria (UIEPE e USSM per i percorsi volti al recupero dei minori autori di comportamenti violenti) del sistema giudiziario (Tribunali Ordinari, Tribunali per i minori, Tribunali di Sorveglianza) delle ASST e ATS, nonché dei CUAV.

Altri componenti potranno essere aggiunti stabilmente o per singola riunione dalla ATS laddove ritenuto necessario.

Il Comitato rappresenta il luogo dove, oltre all'analisi dei bisogni, vengono definiti i livelli di raccordo tra tutti i soggetti coinvolti e in particolare con gli UEPE/USSM territorialmente competenti e l'autorità giudiziaria anche al fine della **strutturazione del percorso dell'utente e delle procedure operative da seguire durante lo stesso anche in applicazione** degli articoli 165 comma 5 del c.p. e articolo 18-bis delle disposizioni di coordinamento e transitorie per il codice penale, di cui al regio decreto 28 maggio 1931, n. 601 così come da ultimo novellati dalla legge n. 168/2023.

Il Comitato è anche luogo di confronto sullo stato di avanzamento e sul monitoraggio dell'andamento dei percorsi.

Tra le sue **funzioni** il Comitato ha:

- definire i livelli di raccordo e le procedure operative;
- esprimere un parere sul Piano;
- presidiare la realizzazione degli interventi previsti nel Piano;
- contribuire, come indicato al paragrafo 5 del presente documento, alla definizione del sistema di monitoraggio e di valutazione dell'efficacia degli interventi previsti;
- provvedere all'analisi delle risorse del contesto territoriale con riferimento, ad esempio, alla ricognizione dei servizi già attivi sul territorio, all'individuazione dei punti di forza e debolezza dei percorsi attualmente esistenti, esame della disponibilità economiche, finanziarie e strumentali etc.;
- contribuire a delineare una metodologia di intervento condivisa.

3.A.1 Procedure di raccordo tra gli enti coinvolti ai sensi del c.p. e della legge n. 168/2023

Le procedure di raccordo vengono definite, come indicato nel paragrafo 3.A, nell'ambito del Comitato di Coordinamento.

Il programma del singolo utente dovrà essere strutturato tenendo conto delle indicazioni contenute negli articoli 165 comma 5 del c.p. e articolo 18-bis delle disposizioni di coordinamento e transitorie per il codice penale, di cui al regio decreto 28 maggio 1931, n. 601 così come da ultimo novellati dalla legge n. 168/2023.

Il Comitato di Coordinamento, nella strutturazione dell'iter di presa in carico e di svolgimento del percorso dovrà tenere in considerazione le indicazioni previste dai Tribunali del territorio, tra cui, ad esempio, quelle del Tribunale di Milano nel pronunciamento n. 31/2024.

Si precisa che la relazione conclusiva del percorso posta in capo al CUAV è volta ad attestare soltanto che l'utente ha intrapreso o concluso il programma.

Tale attestazione **non ha, di contro, valore di valutazione del programma e/o del cambiamento effettivo dell'autore** di violenza anche nel caso in cui venga richiesta, dai soggetti invianti (pubblici o del privato sociale) autorizzati a riceverne notizia.

Al fine di garantire l'efficacia e la tempestività delle comunicazioni tra tutti gli enti coinvolti è necessario che ogni CUAV fornisca ad ATS (che li trasmette all'UEPE/USSM territorialmente competente):

- una mail dedicata;
- numero di telefono dedicato.

Del pari, ad ogni CUAV, deve essere garantita la possibilità di mettersi in contatto **tempestivamente** con il UEPE/USSM territorialmente competente per le comunicazioni riguardanti violazioni e/o eventuali abbandoni del percorso.

A tal fine, in aggiunta alla PEC istituzionale, **deve** essere messo a disposizione dello stesso alternativamente:

- una mail dedicata;
- numero di telefono dedicato.

Tali informazioni dovranno essere parte integrante della procedura di raccordo che andrà a definire il Comitato di Coordinamento.

3.B Procedure di selezione delle proposte e strutturazione del piano di intervento

ATS, al fine di delineare i contenuti del Piano di intervento dovrà:

1. **individuare il fabbisogno territoriale** (a titolo di esempio avendo a riguardo il n. denunce del territorio, n. case circondariali, n. case di reclusione, popolazione maschile tra i 14 e i 70 anni del territorio) agendo in sinergia con il Comitato di Coordinamento e confrontandosi con la Cabina di regia integrata ATS;
2. emanare una **Manifestazione di interesse/Avviso**, rivolto a soggetti pubblici e privati così come identificati nell'allegato 1 alla d.g.r. n. 778/2023 come "proponenti",
3. in esito alla manifestazione di interesse, ATS procederà alla **costruzione del Piano nel quale i progetti individuati costituiranno le azioni del Piano stesso**;
4. **approvare il Piano di intervento e trasmetterlo a Regione** per la relativa validazione.

ATS, procederà inoltre, alla sottoscrizione di un **accordo di rete** con i soggetti identificati titolari delle singole azioni del Piano.

I soggetti "proponenti", per poter partecipare alla manifestazione di interesse, devono evidenziare nella candidatura il Centro per Uomini Autori di Violenza che gestiscono e allegare alla stessa l'autodichiarazione di cui allegato 4) relativa, alternativamente:

- al **possesso** delle caratteristiche previste dall'Intesa Stato-regioni del 2022 sia per il Centro sia per l'ente proponente stesso (laddove sia un soggetto del terzo Settore);
- all'**impegno all'adeguamento** nel periodo transitorio di cui al novellato articolo 12 dell'Intesa del 2022 ad opera della modifica introdotta con Intesa n. 9/CSR del 26 gennaio 2024.

Si precisa che, qualora la progettualità sia sviluppata da enti accreditati e a contratto con il SSR, le attività/prestazioni svolte sul progetto dovranno essere poste a carico del finanziamento di cui alla D.G.R. n. 778/2023 e non sul Fondo sanitario (evitando il cd. "doppio finanziamento"). Nel caso in cui un soggetto accreditato e a contratto con il SSR sia anche gestore di un CUAV dovrà tenere una contabilità separata e/o un centro di costo dedicato.

Inoltre, ogni Soggetto "Proponente" deve allegare alla candidatura i seguenti documenti:

- Carta dei servizi aggiornata con specifica indicazione delle procedure specifiche come indicate all'articolo 6 dell'Intesa;
- Relazione generale organizzativa e gestionale con elenco del personale con indicazione della qualifica, del titolo di studio, del ruolo svolto, del rapporto di lavoro, del monte ore settimanale da cui si evinca anche la formazione richiesta dall'intesa.

In aggiunta gli enti del terzo settore sopra richiamati devono provvedere ad allegare anche lo Statuto aggiornato da cui si evinca il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 1 comma 7 lettera c e comma 9 lettere a) e b) dell'Intesa stato Regioni del 16 settembre 2022.

Tali documenti **dovranno essere trasmessi da ATS a Regione Lombardia.**

L'adesione al Piano di intervento di ATS costituisce l'individuazione quale "CUAV" ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni del 16 settembre 2022.

Ogni ATS invierà l'elenco dei CUAV del territorio a Regione Lombardia e contestualmente all'UEPE/USSM territorialmente competente secondo le procedure previste al paragrafo 3.A.1.

Ogni ente proponente deve inoltre specificare nella candidatura l'esistenza di esperienze già attivate o in corso di realizzazione che possano essere valorizzate o proporre modalità di lavoro innovative per raggiungere il target, specificando il contributo che possono apportare al Piano di intervento territoriale sia in termini di idee, sia in termini di risorse umane, professionali e strumentali eventualmente rese disponibili.

Il Piano di intervento territoriale deve accuratamente motivare tutte le scelte progettuali compiute e poter dimostrare la sua organicità: non saranno quindi ammissibili piani caratterizzati da una somma di progetti o interventi settoriali scollegati tra loro.

Le azioni devono infatti mirare all'integrazione delle esperienze, delle informazioni e degli strumenti di lavoro di tutti i soggetti coinvolti, nonché al consolidamento dei rapporti di collaborazione tra di essi e alla costruzione di una rete stabile.

Il Piano di intervento, come già indicato nell'Allegato A) della D.G.R. n. 778/2023, dovrà descrivere i seguenti punti evidenziando:

- i servizi specializzati, le procedure in atto e gli strumenti di valutazione già esistenti sul territorio specificamente rivolte agli autori di violenza;
- la modalità innovative di attuazione degli interventi previsti nel piano di intervento territoriale;
- i soggetti coinvolti;
- i progetti pervenuti/azioni del piano;
- l'organizzazione (personale impiegato, orari di apertura, struttura);
- il budget dei costi legati all'implementazione delle azioni;
- le motivazioni che sottintendono alle scelte.

Il Piano di intervento così delineato dovrà ricevere il parere favorevole della Cabina di Regia Integrata ATS e del Comitato di Coordinamento e successivamente essere trasmesso per la validazione a Regione Lombardia.

Il Piano potrà prevedere, oltre all'attivazione di azioni nuove, anche il rafforzamento di interventi già esistenti oppure modalità di lavoro innovative per la creazione di interventi coordinati e di sistema che vada a costruire una filiera di interventi organica e integrata.

I percorsi/programmi rivolti agli uomini/minori autori di violenza oggetto dei presenti piani di intervento dovranno integrarsi, senza sovrapporsi, a quelli realizzati in attuazione della l.r. n. 25/2017 "Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimento dell'Autorità giudiziaria" e della DGR n. 7500 Seduta del 15/12/2022 "Nuove misure per la realizzazione dell'inclusione attiva delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria anche a valere sui fondi PR FSE+ 2021-2027 (Priorità 3 inclusione sociale – Eso 4.8 - azione h .1.). Presa d'atto dell'accordo del 28 aprile 2022 stipulato in sede di Conferenza unificata governo, regioni, province autonome ed enti locali - (di concerto con l'Assessore De Nichilo Rizzoli)" e dei decreti attuativi.

ATS è individuata quale unico interlocutore responsabile nei confronti di Regione Lombardia.

ATS è responsabile della **presentazione a Regione Lombardia** del Piano di intervento territoriale, secondo il modello di cui all'allegato 1A), **entro il 30/11/2024** e coordina le attività previste, garantendo il conseguimento dei risultati del Piano stesso.

ATS, inoltre, verifica formalmente le spese rendicontate dai partner secondo le linee guida dell'allegato 2.

Il termine del 30/11/2024 si intende quale termine **ordinatorio** e non perentorio.

Come stabilito nella d.g.r. n. 778/2023 si precisa le ATS che hanno già esperienze in corso di esecuzione potranno modulare il piano di intervento in continuità con la precedente programmazione nel rispetto delle procedure previste dal presente provvedimento.

3.C Tariffario e contributo regionale

Le attività dovranno, di norma, essere offerte ai destinatari finali gratuitamente senza alcun onere economico da parte dei cittadini salvo quanto previsto dall'articolo 6 comma 2 del d.l. 69/19 (c.d. "Codice Rosso").

In fase di prima attuazione e nelle more della definizione di un tariffario anche sulla base di eventuali indicazioni Nazionali ai sensi della legge n. 168/2023 si stabiliscono, in analogia con le esperienze di altre regioni, le seguenti indicazioni:

1. il costo a carico del soggetto con pena sospesa è di **€ 1.000,00** esente IVA anche se il soggetto interrompe il percorso;
2. per coloro che hanno difficoltà economiche (documentate tramite certificazione ISEE attestante il mancato superamento di € 12.838,01 fissata dal decreto 10 maggio 2023 "Adeguamento dei limiti di reddito per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato" G.U. Serie Generale n.130 del 06-06-2023) il costo a suo carico è di **un terzo della tariffa completa** e quindi pari a € 333,00 esente IVA.

Il pagamento da parte dell'utente avviene con questa modalità:

- Una **prima tranche**, pari ad un terzo del costo, ad **inizio** del percorso di valutazione (tendenzialmente tra il 2° e il 3° incontro);
- Una **seconda tranche** a esito della **valutazione individuale** (presumibilmente al 4°-5° incontro);
- Il **saldo finale** del costo totale a **inizio del percorso** trattamentale, di gruppo o individuale.

Nel caso in cui l'utente abbandoni il percorso per sua scelta oppure il percorso venga interrotto dal servizio non vi è restituzione dell'importo fino ad allora versato.

Le attività inoltre non devono risultare oggetto di altri finanziamenti concorrenti, a meno che non incrementino e/o siano complementari ad azioni già esistenti.

In particolare, alle risorse messe a disposizione a livello regionale per ogni singolo territorio potranno integrarsi quelle messe a disposizione da:

- singole amministrazioni locali;
- consorzi e cooperative;
- agenzie di tutela della salute;
- amministrazioni nazionali e/o comunitarie;
- società private;
- amministrazione penitenziaria e del centro giustizia minorile;
- associazioni e fondazioni bancarie.

Qualora, infatti, le attività previste siano un ampliamento e/o una implementazione di iniziative già in corso di realizzazione i costi rimborsabili sul finanziamento regionale per la medesima attività dovranno essere diversi da quelli già coperti da altre agevolazioni pubbliche (previste da norme comunitarie, statali, regionali) nel rispetto del divieto del c.d. doppio finanziamento e del concetto di cumulo delle misure agevolative.

È possibile, infatti, cumulare diverse forme di finanziamento purché coprano diverse quote parti di un medesimo progetto/intervento.

È prevista, infatti, la possibilità di cumulare all'interno del Piano fonti finanziarie differenti "a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo" (divieto di doppio finanziamento).

4. INTERVENTI ATTIVABILI

Nella definizione del Piano, ATS dovrà tener conto del sistema di interventi promossi da già esistenti sul territorio garantendo integrazione e complementarità e favorendo la

costruzione di processi operativi condivisi per la definizione di una filiera nella quale ogni soggetto coinvolto abbia ruoli e compiti definiti.

Gli interventi, come previsto dalla D.G.R. n. 778/2023, dovranno prevedere lo sviluppo delle seguenti azioni di cui, come previsto dall'allegato A alla richiamata D.G.R. L'azione 1 "COSTRUZIONE DI PROGRAMMI RIVOLTI AGLI UOMINI AUTORI O POTENZIALI AUTORI DI VIOLENZA" è **obbligatoria per i soggetti "proponenti"** come declinati nel paragrafo 2.2. dell'allegato A alla d.g.r. e l'azione 3 "VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEI PROGRAMMI/PERCORSI E MONITORAGGIO DEI DATI" è **obbligatoria per le ATS:**

AZIONE 1 - Costruzione di programmi rivolti agli uomini autori o potenziali autori di violenza (sul soggetto gestore del CUAV)

Obiettivo:

Definire un modello di presa in carico dei soggetti target degli interventi condiviso, interdisciplinare ed integrato, che consenta di standardizzarne la procedura, al fine di garantire uniformità di azione sul territorio e corrispondenza ai servizi minimi richiesti dall'Intesa Stato-Regioni nel 2022 (articolo 5).

La strutturazione del percorso di recupero/riabilitazione dovrà essere garantita da un'équipe multidisciplinare integrata, come previsto dall'art. 4 dell'Intesa Stato Regioni, e dovrà tenere conto dei seguenti servizi minimi (in fase di manifestazione di interesse ogni ATS potrà maggiormente declinare ogni requisito e le fasi del percorso di presa in carico - mantenendo i requisiti minimi previsti dalla DGR e dall' Intesa):

- **accesso al servizio:**
- **valutazione:** realizzata tramite colloquio con l'utente, finalizzata a verificare che sussistano le condizioni necessarie per l'avvio del programma. La valutazione dovrà avere come oggetto l'intenzionalità e la forza motivazionale del soggetto, in termini di qualità e livello, affinché sia appurata la natura libera, consapevole e volontaria dell'adesione al programma da parte dell'uomo. La valutazione dovrà altresì riguardare l'analisi di eventuali condizioni non trattate ostative l'intervento (dipendenze patologiche, disturbi psichiatrici, deficit psicofisici inabilitanti la soggettività ecc..), nonché la reale disponibilità a partecipare agli interventi proposti per tutta la durata del programma. La fase di valutazione dovrà essere svolta in raccordo e in collaborazione con i servizi sociali, sanitari e del terzo settore coinvolti nelle reti anti violenza e dovrà altresì prevedere il coinvolgimento dell'equipe per la discussione dell'idoneità del caso all'eventuale presa in carico successiva;
- **presa in carico:** che potrà realizzarsi tramite azioni individuali e/o di gruppo, volta a modificare i *pattern* disfunzionali comportamentali violenti, favorire l'adozione di agiti non violenti nelle relazioni interpersonali e prevenire possibili nuovi atti violenti.
- **valutazione del rischio:** che deve essere realizzata avvalendosi anche di procedure standardizzate o validate a livello internazionale, tenendo conto del carattere statico e dinamico dei fattori di rischio della violenza. La valutazione deve essere poi intrapresa e documentata nella fase d'inserimento, durante il programma a scadenze prefissate e in ogni altro momento in cui il comportamento dell'autore o la situazione indichino la possibilità di un cambiamento nel livello di rischio, nonché a conclusione del programma. Deve infine includere il maggior numero possibile di fonti di informazione, tra cui anche le segnalazioni della polizia e le informazioni provenienti da ogni altro tipo di ente/servizio che si occupi dell'autore o della sua famiglia (Autorità Giudiziaria, Forze dell'Ordine, Servizi sociali e/o sanitari, ecc.).

Rimane fondamentale, in attuazione di quanto previsto dall'Intesa stato Regioni del 2022 che il CUAV garantisca adeguati momenti di formazione e supervisione al personale parte dell'organizzazione stessa.

AZIONE 2 - Costruzione di programmi di presa in carico di minori autori o potenziali autori di violenza (sul soggetto gestore del CUAV)

Obiettivo:

Sviluppo di interventi rivolti al settore penale minorile finalizzati all'attivazione di programmi di intercettazione precoce/prevenzione con l'obiettivo di favorire nei minori autori di reati di violenza contro le donne:

- l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali;
- la promozione di una maggiore consapevolezza e riflessione sugli atteggiamenti nei confronti delle donne;
- l'elaborazione metacognitiva delle dinamiche che conducono alla violenza domestica di genere.

Il percorso dovrà essere strutturato tenendo conto della medesima declinazione proposta nell'ambito dell'azione 1 ma soltanto nel caso in cui il Centro abbia **implementato attività specifiche rivolte ai minori** e gli stessi siano **debitamente autorizzati** all'accoglienza da chi esercita la responsabilità genitoriale o dal servizio pubblico che ha in carico il caso (es U.S.S.M.).

Laddove il centro sia di nuova attivazione e non abbia implementato attività specifiche quest'area potrà essere attivata successivamente con eventuale integrazione alla progettazione presentata.

Potrà essere previsto un raccordo con gli interventi previsti dai Piani di azione approvati ai sensi della d.g.r. n. 7499/2022 e con i percorsi personalizzati attivati o attivabili con il voucher adolescenti (d.g.r. n. 7503/2022).

AZIONE 3 - Valutazione dell'efficacia dei programmi/percorsi e monitoraggio dei dati

Obiettivo:

Intervenire in maniera più incisiva sulla rimodulazione dei percorsi al fine di renderli uno strumento concreto e incisivo, promuovere uniformità di procedure operative a livello territoriale attraverso l'elaborazione di linee guida per gli interventi che siano condivise tra le ATS del territorio e la definizione di standard minimi di qualità.

ATS, in collaborazione con il Comitato di coordinamento "territoriale", procederà all'elaborazione di un **sistema di monitoraggio** che consenta di tenere traccia:

- degli accessi e della "provenienza" degli stessi: es. volontaria o invio da sistema giudiziario;
- del numero dei percorsi avviati;
- dell'esito degli stessi anche con riferimento agli eventuali *drop out* dopo l'inizio del percorso.

Il sistema dovrà consentire di valutare l'estensione del fenomeno sul territorio nonché l'efficacia dei programmi anche in relazione alla prevenzione della recidiva permettendo così l'elaborazione di un **modello di rete territoriale basata sull'integrazione operativa tra**

tutti i soggetti che, sulla base di competenze specifiche e multidisciplinari, riesca a garantire un approccio efficace e incisivo sul percorso di recupero.

L'integrazione e la condivisione della struttura propria dei programmi ha pertanto anche lo scopo di evitare il proliferare di proposte inidonee ed inefficaci e in secondo luogo di favorire l'applicazione unitaria delle norme sull'intero territorio nazionale.

N.B. Le azioni n. 3 e/o n. 4 possono anche essere gestite una o più ATS per conto delle altre. In questo caso la scelta dovrà essere comunicata a Regione Lombardia con l'invio del Piano di intervento che dovrà esplicitare l'organizzazione anche economica della gestione dell'azione.

AZIONE 4 – Comunicazione, informazione e orientamento

Obiettivo:

Garantire la fruizione delle informazioni circa i servizi attivati sul territorio rivolti agli uomini autori o potenziali autori di violenza, valorizzando le esperienze esistenti sul territorio di competenza ATS.

Esempi di azioni possibili:

- condivisione strumenti e banche dati;
- creazione o implementazione di punti di informazione e orientamento ai servizi.
- campagne informative (anche tramite canali social)

5. MONITORAGGIO

Con cadenza annuale, ciascuna ATS invia a Regione Lombardia una relazione sullo stato di attuazione della sperimentazione redatta secondo il modello di cui all'allegato 2C).

Nella descrizione di quanto realizzato, ATS deve tenere conto delle attività previste e della coerenza con tutti gli elementi contenuti nel Piano approvato.

Le ATS e i soggetti coinvolti si impegnano a sviluppare nell'ambito dei comitati di coordinamento territoriali, in modo coordinato un sistema di misurazione e di valutazione dei processi e degli *out-comes* raggiunti, anche al fine di individuare un sistema di confronto tra gli interventi previsti a livello territoriale che possa condurre alla definizione di modelli di presa in carico condivisi.

6. RENDICONTAZIONE, LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI E CONTROLLI

Gli enti presentano alle ATS la documentazione attestante le spese sostenute in tempo utile per la relazione annuale delle attività.

All'avvio del Piano di intervento territoriale, ATS liquida all'Ente Capofila e/o agli enti che partecipano alla realizzazione del Piano stesso un anticipo pari al 60% del costo previsto dai singoli progetti; le altre tranches di contributo vengono liquidate secondo tempistiche definite dalle ATS.

Tutti i beneficiari sono tenuti a consentire lo svolgimento delle verifiche che i funzionari regionali e delle ATS possono effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse.

Si rimanda alle Linee guida per la rendicontazione del Piano (Allegato 2) per le specifiche relative alle singole voci di spesa.

Nel caso i soggetti proponenti siano privati è necessaria la presentazione di idonea garanzia fidejussoria (si allega modello con fac-simile di garanzia fidejussoria allegato 2D).

pari all'importo dell'anticipo. I costi di stipula rientreranno nella voce "Altri costi" di cui alle linee guida di rendicontazione (allegato 2).

Nel caso in cui non venisse richiesta l'erogazione della quota a titolo di anticipo, il beneficiario potrà richiedere il rimborso in un'unica soluzione a fronte della rendicontazione delle spese.

7. PUBBLICIZZAZIONE DEL CONTRIBUTO

Tutti i prodotti di promozione/comunicazione del Piano, come volantini, manifesti, promozione di eventi, locandine, siti web, pagine social media devono riportare il logo dell'ATS e la frase "intervento finanziato da Regione Lombardia con il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri".

L'ufficio competente delle ATS verifica la corretta applicazione di quanto previsto.

LINEE GUIDA PER LA RENDICONTAZIONE DEI PIANI DI INTERVENTO

1. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA

Il capofila del partenariato (ATS) è beneficiario del contributo e quindi responsabile dell'attuazione di tutte le iniziative previste dal programma presentato e assume il ruolo di:

- gestore dei rapporti economici con i partner rispetto al contributo regionale assegnato e al cofinanziamento;
- unico riferimento nei confronti di Regione Lombardia.

Ai fini della rendicontazione una spesa è ritenuta ammissibile se:

1. sostenuta dalla data di avvio del Piano di intervento territoriale;
 2. sono soddisfatti i seguenti requisiti di carattere generale:
- **strettamente funzionale** alla realizzazione ed attuazione dell'intervento;
 - **pertinente e imputabile** ad attività e spese ammissibili. Deve essere **corrispondente a quanto previsto nel Piano di intervento territoriale approvato**;
 - **reale**: deve essere stata effettivamente sostenuta, ossia deve aver dato luogo ad un pagamento tracciabile da parte dei soggetti beneficiari e dei suoi partner;
 - **riferita temporalmente**: deve essere stata quietanzata nel periodo di realizzazione del Piano di intervento territoriale e comunque entro la data ultima di trasmissione della rendicontazione. Deve inoltre trattarsi di costi che hanno competenza economica nel suddetto periodo;
 - **comprovabile**: deve essere relativa a beni e servizi che risultano realizzati. Deve derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ordini, etc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o della fornitura ed il relativo importo, nonché l'eventuale riferimento al Piano di intervento territoriale oggetto di contribuzione. Deve essere giustificato da fatture quietanziate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
 - **legittima**: deve essere in regola dal punto di vista della normativa civilistica e fiscale;
 - **contabilizzata e tracciabile**: deve essere chiaramente identificabile con un sistema di contabilità che consenta di distinguerlo da altre operazioni contabili, nonché conforme alle disposizioni di legge;
 - **deve aver dato luogo ad un'effettiva uscita di cassa** da parte del soggetto beneficiario, comprovata da documentazione attestante l'avvenuto pagamento che permetta di ricondurre inequivocabilmente la spesa al Piano di intervento territoriale oggetto di contribuzione;
 - **contenuta nei limiti autorizzati**. I costi non devono superare i limiti stabiliti, per natura e/o importo, dal bando e dal budget approvato;
 - **al netto dell'IVA** ad eccezione dei casi in cui per l'ente beneficiario l'imposta non sia detraibile (costituendo quindi in tal caso un costo) ed al netto di bolli, spese bancarie, interessi e ogni altra imposta e/o onere accessorio.

Su ciascun documento contabile devono essere riportati:

- **titolo del Piano di intervento territoriale**
- **importo del documento imputato a Piano di intervento territoriale.**

Non sono consentiti:

- i pagamenti effettuati in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere;
- la vendita dei beni e dei servizi acquisiti con il contributo;

- qualsiasi forma di auto-fatturazione;
- le spese sostenute dai soggetti diversi da quelli facenti parte del partenariato attuativo del Piano di intervento territoriale.

Non può inoltre essere valorizzato il lavoro volontario se non nei limiti indicati di seguito in relazione al cofinanziamento.

Le modalità di quietanza possono essere esclusivamente le seguenti:

- bonifico o ricevuta bancaria dal quale si desuma chiaramente l'avvenuta esecuzione del pagamento della fattura o della nota di addebito ovvero di altro documento contabile fiscalmente valido e regolare (non è sufficiente la mera richiesta di pagamento inoltrata alla banca);
- assegno o matrice dello stesso con relativo estratto conto, che attesti il pagamento della fattura o della nota di addebito ovvero di altro documento contabile fiscalmente valido e regolare e l'uscita finanziaria dalla banca;
- modello F24 per i pagamenti delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative relative alle spese di personale¹;
- per i pagamenti home-banking, la registrazione dell'avvenuto pagamento rilasciata on-line dal sistema elettronico con evidenza del beneficiario finale a cui si riferisce (nominativo beneficiario ed importo), ovvero un estratto dei movimenti di conto corrente da cui sia possibile evincere il relativo addebito sul conto corrente;
- autocertificazione del legale rappresentante per personale dipendente (si veda pag.6).

In caso di pagamento **cumulativo** di cui sopra riferito a più spese imputabili al Piano di intervento territoriale (es. pagamento congiunto di più fatture, pagamento in soluzione unica di più cedolini paga), è necessaria la redazione di un'autocertificazione ai sensi del DPR 445/00 a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario: tale autocertificazione dovrà riportare l'elenco delle singole spese (fatture, cedolini, etc.) che risultino pagate dal pagamento cumulativo in oggetto.

Nel documento di autocertificazione occorre indicare per ogni fattura (o altro documento equipollente) ricompresa nel pagamento cumulativo:

- fornitore;
- numero identificativo della fattura;
- data di emissione;
- importo.

All'interno dell'autocertificazione è inoltre necessario attestare che il pagamento cumulativo comprende le fatture relative alle spese attinenti al Piano di intervento territoriale. Una copia dell'autocertificazione dovrà essere allegata a ciascuna delle singole fatture di cui si vuole provare l'avvenuto pagamento cumulativo.

Gli originali dei documenti devono essere tenuti agli atti da chi ha sostenuto la spesa mentre alle ATS dovrà essere trasferita ai fini della rendicontazione una copia conforme degli stessi che l'ATS provvederà ad inviare a Regione Lombardia solo a seguito della rendicontazione finale.

ATS ha l'obbligo di verificare la spesa dei propri partner al fine di procedere all'erogazione del saldo ai partner.

¹ È possibile presentare un'autodichiarazione a firma del legale rappresentante con allegato il prospetto riepilogativo contenente tutti i nominativi di riferimento e le relative ritenute versate.

ATS nella rendicontazione che invierà a Regione dovrà indicare la quota di **cofinanziamento** obbligatoria pari ad almeno il **20%** del costo totale del progetto.

2. PIANO DEI COSTI

Il piano dei costi imputabili al Piano di intervento territoriale, da presentare unitamente alla proposta progettuale, come da fac-simile di piano finanziario di cui all'allegato 2A, prevede le seguenti tipologie:

- a) costi del personale interno ed esterno;
- b) altri costi (diretti diversi dal personale e indiretti), tra cui costi per acquisti o ammortamento di beni, per acquisti di servizi specifici per la realizzazione dell'intervento, spese generali di funzionamento e gestione.

È previsto un cofinanziamento obbligatorio pari ad almeno il 20% del costo totale del Piano di intervento territoriale.

Il cofinanziamento potrà essere assicurato:

- valorizzazione di **personale già dipendente degli enti pubblici** appartenenti alla rete impiegato nell'attuazione del Piano;
- valorizzazione del lavoro **volontario** per un massimo del 50% del valore del cofinanziamento;
- con risorse proprie degli enti del partenariato.

Qualora non fosse raggiunta la quota del 20% con le valorizzazioni di cui sopra sarà possibile partecipare al cofinanziamento attraverso una quota economica fino a copertura dello stesso indicando utilizzo delle due tipologie di spesa ammissibili.

Per il personale volontario la modalità di rendicontazione adottata si basa sull'unità di costo standard approvata dalla Commissione europea nel quadro dei programmi a gestione diretta del periodo di programmazione 2021-2027 (Decisione C (2019)2646), determinata in € 131,00 per giornata, ovvero € 16,37 per ora.

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

Ai fini della rendicontazione delle attività del Piano di intervento territoriale svolte dal **personale volontario**, costituiscono documentazione amministrativa:

- Report di attività e ore/giornate lavorate (Timesheet mensile) firmato dal volontario controfirmato dal legale rappresentante o dal responsabile del Piano di intervento territoriale (da prodursi per ogni risorsa umana coinvolta). Il report, da compilare di norma su base giornaliera, dovrà contenere le seguenti informazioni minime:
 - Titolo del Piano di intervento territoriale;
 - Azione/attività di riferimento;
 - dati di identificazione del beneficiario;
 - nome e cognome del volontario coinvolto nel Piano di intervento territoriale;
 - descrizione attività/mansione svolta;
 - periodo di riferimento;
 - ore o giornate lavorate (in coerenza con quanto previsto nell'incarico).

a) Costi del personale interno ed esterno

Rientrano in questa macro-voce di spesa i costi per le risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro (personale dipendente) o contratti di prestazioni di servizi (liberi professionisti), nelle diverse fasi del Piano di intervento territoriale. Per spese di personale

si intendono pertanto i costi relativi sia al "personale interno" sia al "personale esterno" direttamente impiegato nella realizzazione dell'intervento, senza distinzione di qualifica professionale.

Con riferimento ai costi del personale si precisa che sia per gli **enti privati** che per gli **enti pubblici** verranno riconosciuti i costi relativi sia al personale interno che esterno.

I costi diretti ammissibili del personale dipendente comprendono solo il costo lordo della retribuzione. È esclusa l'ammissibilità in tale categoria di eventuali altri costi diretti diversi dalla retribuzione (ad esempio spese di viaggio, vitto e alloggio) o indiretti (costi generali e di funzionamento dell'organizzazione, costi connessi a personale che non lavora direttamente al Piano di intervento).

I costi diretti ammissibili del personale esterno comprendono solo il compenso per le ore lavorate al progetto. È esclusa l'ammissibilità in tale categoria di eventuali altri costi diretti diversi dal compenso (ad esempio rimborsi per spese di viaggio, spese di vitto, spese di alloggio).

A dimostrazione delle prestazioni svolte, dovrà essere utilizzato un sistema di rilevazione/registrazione delle attività e delle ore che rappresenti l'attività svolta da ogni singola risorsa umana (*time-sheet*).

Personale dipendente (interno)

Nella voce "personale dipendente" rientrano le risorse umane legate al beneficiario da un contratto di lavoro subordinato **o attraverso rapporti di lavoro assimilabili al lavoro dipendente, secondo la vigente normativa nazionale.**

Il costo ammissibile relativo alle ore di impiego nel Piano di intervento territoriale è calcolato come segue:

$$\text{Costo orario del personale} = \frac{\text{\underline{i più recenti costi lordi per l'impiego documentati}}}{\text{1.720 ore}}$$

(Vedi modello di calcolo del costo orario riportato in calce al presente documento)

L'opzione di costo semplificato adottata e di seguito esposta rappresenta l'unica modalità per la determinazione della spesa ammissibile per tutte le risorse di personale dipendente (l'utilizzo del parametro delle 1.720 ore al denominatore della formula di calcolo del costo orario è pertanto obbligatorio).

Il parametro delle 1.720 ore è un «tempo di lavoro» annuo standard mutuato dalla Commissione europea quale media delle ore di lavoro settimanali degli Stati membri moltiplicata per 52 settimane e da cui sono state dedotte le ferie annuali retribuite e la media dei giorni festivi annuali. Per la determinazione del costo orario del personale dipendente i beneficiari non potranno utilizzare metodi di calcolo alternativi basati su una quantificazione del tempo di lavoro diversa dalla previsione regolamentare.

Ai fini della determinazione del costo ammissibile, il costo di personale deve essere rapportato all'effettivo numero di ore d'impiego del lavoratore nell'ambito del Piano di intervento territoriale, da rilevarsi tramite gli appositi time-sheets.

$\text{Costo ammissibile} = \text{Costo orario} \times \text{Ore lavorate}$

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

- Ordine di servizio interno (lettera di incarico) per il conferimento dell'incarico o degli specifici incarichi legati alla realizzazione del Piano di intervento territoriale;
- Prospetto di ricostruzione del costo orario del personale coinvolto;

- Report di attività e ore/giornate lavorate (time-sheet mensile) firmato dalla risorsa umana impiegata controfirmato dal legale rappresentante o dal responsabile del Piano di intervento territoriale (da prodursi per ogni risorsa umana coinvolta). Il report, da compilare di norma su base giornaliera, dovrà contenere le seguenti informazioni minime:
 - Titolo del Piano di intervento territoriale
 - Azione/attività di riferimento
 - dati di identificazione del beneficiario
 - nome e cognome della risorsa umana coinvolta nel Piano di intervento territoriale
 - descrizione attività/mansione svolta
 - periodo di riferimento
 - ore o giornate lavorate (in coerenza con quanto previsto nell'incarico).

Nel caso in cui il personale dipendente sia coinvolto in più progetti nello stesso periodo di tempo, deve essere redatto un time-sheet complessivo che consenta la riconciliazione delle ore totali svolte dalla risorsa professionale e la specificazione delle attività cui le ore lavorate si riferiscono.

- Cedolino/busta paga o altri documenti di valore probatorio equivalente;
- Documentazione attestante il pagamento come da elenco previsto al punto 1;
- Nel caso di pagamenti cumulativi, come previsto dal paragrafo 1 del presente documento, autodichiarazione del legale rappresentante in merito all'avvenuto pagamento del cedolino, dei versamenti contributivi e delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative comprensivo di prospetto riepilogativo contenente tutti i nominativi del personale di riferimento.

Nel caso di personale dipendente è possibile, quale documentazione che attesti il pagamento, fornire, sia per gli enti pubblici che per tutti gli altri enti un' **autodichiarazione** del legale rappresentante in merito all'avvenuto pagamento del cedolino, dei versamenti contributivi e delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative comprensivo di prospetto riepilogativo contenente tutti i nominativi del personale di riferimento.

Tutti gli Enti sono tenuti a mantenere agli atti tutta la documentazione relativa a tali pagamenti (vedi modalità previste al paragrafo 1).

Le ATS sono, in ogni caso, tenute alla conservazione, presso la propria sede, di tutta la documentazione in copia conforme (anche in modalità informatizzata) relativa alle risorse di personale dipendente rendicontate dai partner e in originale per la propria nell'ambito del progetto.

Le ATS hanno l'obbligo di verificare e validare la spesa dei propri partner e conseguentemente procedere con il trasferimento delle quote dovute secondo proprie modalità.

Personale non dipendente (esterno)

Tra il personale non dipendente rientrano le risorse umane legate al beneficiario tramite contratti di prestazione di servizi. Il personale non dipendente assunto o ingaggiato con contratti di servizio rientrano nelle spese di personale [vedi voce di costo a) costi del personale interno ed esterno].

Il costo ammissibile sarà calcolato in funzione del costo orario definito nel contratto tra l'ente beneficiario e il professionista per la prestazione svolta (comprensivo degli oneri fiscali e previdenziali, ove dovuti in base alla normativa nazionale vigente) moltiplicato per le ore lavorate.

La spesa ammissibile per la presente categoria di costo è riferita al compenso al netto di eventuali rimborsi per spese sostenute dal professionista nell'esecuzione del contratto (ad esempio, spese di viaggio, spese di vitto, spese di alloggio). Tali spese sono eventualmente ammissibili e coperte nell'ambito della voce "Altri costi".

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

- Documentazione comprovante l'espletamento delle procedure di selezione del personale esterno, ove previsto dalla normativa e/o statuto (da tenere agli atti e da non trasmettere alle ATS);
- Contratto sottoscritto dalle parti riportante:
 - Titolo del Piano di intervento territoriale
 - Natura della prestazione
 - Obiettivi/oggetto della prestazione con riferimento alle attività del Piano di intervento territoriale
 - Periodo di esecuzione
 - Eventuale durata in ore/giornate
 - Compenso complessivo
 - Tempi e modalità di pagamento
- Curriculum Vitae della risorsa;
- Relazione della risorsa con descrizione dell'attività/mansione svolta, periodo di riferimento, ore o giornate lavorate (in coerenza con quanto previsto nell'incarico);
- Fatture/parcella/ricevute;
- Documentazione attestante il pagamento come da elenco previsto al punto 1;
- Nel caso di pagamenti cumulativi, autocertificazione del legale rappresentante in merito all'avvenuto pagamento della fattura.

Tutta la documentazione relativa a tali pagamenti (vedi modalità previste al paragrafo 1) deve essere mantenuta in copia conforme (anche in modalità informatizzata) agli atti delle ATS capofila dei Piani di intervento territoriali.

b) Altri costi

In questa tipologia di costi rientrano tutti i costi diversi dal personale e tutti i costi sostenuti per la realizzazione degli interventi.

A titolo esemplificativo rientrano in tale categoria:

- materiale di consumo strettamente collegato alle attività del progetto approvato;
- spese connesse alla promozione e pubblicizzazione;
- noleggio o locazione di beni;
- acquisto di servizi specifici finalizzati alle attività del Piano di intervento territoriale;
- affitti di locali in cui si svolgono le attività;
- costi di gestione relativi alle utenze. Per tutti gli enti, e in particolare per gli enti pubblici che svolgono le attività in luoghi non esclusivi, dovrà essere fornita una autodichiarazione relativa alla quota parte effettivamente utilizzata dalle attività progettuali.

Le spese ammissibili devono essere strettamente finalizzate e coerenti al conseguimento degli obiettivi ed alla realizzazione delle attività del Piano di intervento territoriale approvato.

Le attività potranno essere complementari a quelle già in corso di realizzazione prevedendone un ampliamento o una diversificazione e le spese rimborsabili sul

finanziamento regionale per la medesima attività dovranno essere diverse da quelle già coperte da altre agevolazioni pubbliche (previste da norme comunitarie, statali, regionali) nel rispetto del divieto del c.d. doppio finanziamento e del concetto di cumulo delle misure agevolative.

I servizi affidati, le convenzioni e le concessioni devono essere direttamente riferibili alla realizzazione delle attività previste dal Piano di intervento territoriale.

Nel caso di **acquisti o ammortamento di beni**, sono considerati ammissibili i costi di beni nuovi, acquistati successivamente alla data di avvio del Piano di intervento territoriale, necessari e strettamente funzionali allo svolgimento delle azioni contenute nello stesso.

Sono consentiti acquisti di beni/attrezzature fino ad un massimo del 20% del contributo regionale.

In caso di acquisto di beni il cui costo unitario sia superiore a € 516,46 saranno consentiti esclusivamente il noleggio, il leasing o l'ammortamento, riferiti esclusivamente alla durata del Piano di intervento territoriale. Nel caso in cui l'acquisizione di strumentazioni e attrezzature avvenga attraverso un contratto di noleggio ovvero di leasing, il costo imputabile è calcolato sulla base della percentuale di utilizzo per il Piano di intervento territoriale oggetto di finanziamento e nel limite dei canoni pagati nel periodo di svolgimento delle attività, al netto degli interessi.

L'ammortamento dei beni costituisce spesa ammissibile a condizione che:

- Il bene sia stato iscritto nel libro dei cespiti o in altra documentazione equivalente;
- il costo dell'ammortamento annuo venga calcolato sulla base dei coefficienti emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (DM 31-12-88 e s.m.i.) e del valore di iscrizione;
- le quote di ammortamento siano riferite alla sola durata dell'attività progettuale e alla sola quota parte di utilizzo del bene che risulti strettamente funzionale al Piano di intervento territoriale.

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

- fatture;
- documenti attestanti l'avvenuto pagamento.

In caso di noleggio o leasing dei beni:

- contratto di noleggio o leasing;
- fatture;
- documenti attestanti l'avvenuto pagamento;

In caso di ammortamento dei beni:

- autocertificazione relativa al rispetto delle condizioni per l'ammortamento di cui sopra.

Nel caso di costi per l'**acquisto di servizi specifici (non rientranti nella attività del partenariato come ad es. servizi di comunicazione)**, che non siano erogati direttamente dai soggetti del partenariato attuatore dell'intervento saranno rendicontati solo dal capofila. Possono essere altresì riferiti ai costi relativi alla stipula di convenzioni per l'acquisto di servizi legati alla comunicazione/pubblicità delle attività progettuali.

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

- convenzione/contratto di fornitura o servizio o documento equipollente;
- fatture;
- documenti attestanti l'avvenuto pagamento (vedi paragrafo 1);
- in caso di convenzioni per l'acquisto di beni e servizi (allegare la convenzione stessa).

Le spese **generali di funzionamento e gestione** del Piano di intervento territoriale ammissibili devono essere assunte esclusivamente per lo stesso. Tra queste spese rientrano anche Costi di affitto o noleggio di locali o spazi dedicati alle iniziative come da Piano di intervento territoriale;

Nel caso in cui la documentazione giustificativa delle spese sostenute non sia riferita a costi relativi esclusivamente alle attività del Piano di intervento territoriale, è necessario identificare la quota imputabile allo stesso. L'extrapolazione di tale quota deve essere effettuata secondo un metodo equo e corretto e debitamente giustificato.

Il metodo utilizzato per l'identificazione delle quote di costo spettanti al Piano di intervento territoriale deve essere oggetto di apposita autocertificazione.

Sono considerate parte delle spese generali a titolo esemplificativo, le seguenti voci di costo, qualora strettamente funzionali e riconducibili all'attività del progetto:

- costi per pulizia, manutenzione ordinaria;
- costi per utenze (riscaldamento, energia elettrica, acqua, telefono);
- costi per servizi e valori postali;
- costi per cancelleria e fotocopie.

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

- fatture; sull'originale di ciascun documento contabile devono essere riportati nome del progetto e importo quota parte imputato a progetto;
- documenti attestanti l'avvenuto pagamento (vedi paragrafo 1);
- in caso di imputazione parziale di una o più fatture alle spese generali di progetto: autocertificazione, ai sensi del DPR 445/00, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario che attesti il metodo di calcolo utilizzato per l'individuazione della quota da attribuire al Piano di intervento territoriale e gli importi corrispondenti.

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

- convenzione/contratto di fornitura o servizio o documento equipollente;
- fatture;
- documenti attestanti l'avvenuto pagamento (vedi paragrafo 1).

3. Procedure per la presentazione della rendicontazione

ATS è tenuta alla rendicontazione dopo il primo anno di attività e a conclusione del Piano di intervento territoriale, presentando **entro 60 giorni dopo il primo anno e dopo il termine delle attività**:

- La scheda di rendicontazione (allegato 2B);
- La relazione di cui all'allegato 2C.

Al termine delle attività del Piano, ATS, dovrà trasmettere a Regione la scheda di rendicontazione e la relazione finale, e conservare le copie conformi (anche in modalità informatizzata) di tutti giustificativi di spesa trasmessi dai partner del Piano al fine di permettere a Regione di effettuare controlli documentali e in loco.

Regione, infatti, può riservarsi, sulla base della valutazione dei rischi, di procedere alle verifiche secondo un metodo di campionamento non statistico che copra almeno il 5 % delle operazioni e almeno il 10 % delle spese rendicontate nel corso di un determinato periodo di tempo.

Ogni ATS può definire periodi di rendicontazione economica intermedi per valutare l'andamento della spesa e monitorare lo sviluppo delle progettualità.

ATS prima dell'invio della documentazione a conclusione del piano, verifica la

conformità della documentazione alle presenti indicazioni.

Tale attività di controllo e verifica può essere effettuata sulla intera documentazione relativa alle spese sostenute dai partner oppure, in ragione della numerosità dei giustificativi di spesa, su un campione di spesa.

ATS, infatti, può riservarsi, sulla base della valutazione dei rischi, di procedere alle verifiche secondo un metodo di campionamento non statistico che copra da un lato una percentuale delle operazioni e dall'altro una percentuale delle spese rendicontate nel corso di un determinato periodo di tempo. ATS può inoltre, effettuare un sub-campionamento individuando una percentuale di giustificativi che coprano almeno il 10% della spesa del singolo Piano, nel caso in cui il numero degli stessi sia superiore a 50. ATS potrà individuare percentuali di campionamento in base alle procedure in uso e comunque nel rispetto della normativa vigente.

A seguito di campionamento, ATS potrà chiedere eventuali chiarimenti/integrazione della documentazione ovvero, nel caso i rilievi non potessero essere superati, potrà non riconoscere in toto o in parte l'importo rendicontato e di conseguenza non procedere all'erogazione o ridurre la somma da erogare.

I soggetti partner possono presentare contestazioni o controdeduzioni, che l'Amministrazione esamina prima di assumere una decisione finale.

Qualora le verifiche, anche in loco, accertassero che le attività non sono state realizzate o sono state attuate in maniera parziale, o difforme da quanto previsto, le ATS potranno procedere alla revoca totale o parziale del contributo e al recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario.

Ai fini della rendicontazione, ATS trasmette via PEC all'indirizzo famiglia@pec.regione.lombardia.it:

- Allegato 2B contenente l'elenco dei giustificativi di spesa e pagamento relativo alle voci di costo sostenute per la realizzazione del Piano di intervento territoriale;
- Allegato 2C che costituisce la relazione annuale/finale.

Regione procede alla validazione dei dati relativi alle spese sostenute oggetto della rendicontazione tenendo conto:

- della coerenza e completezza amministrativo-contabile (coerenza dell'importo, elenco giustificativi di spesa);
- della conformità e regolarità di quanto realizzato con il Piano di intervento territoriale approvato;
- della ammissibilità delle spese rendicontate.

In questa fase Regione Lombardia potrà chiedere eventuali chiarimenti/integrazioni della documentazione ovvero, nel caso i rilievi non potessero essere superati, potrà non riconoscere in toto o in parte l'importo rendicontato.

ATS può presentare contestazioni o controdeduzioni che Regione esamina.

A seguito delle verifiche della rendicontazione effettuate da Regione Lombardia, ATS dovrà procedere al recupero delle somme erogatate in eccedenza qualora vi sia:

- Inammissibilità della spesa sostenuta;
- Rendicontazione di un ammontare di spese inferiori al contributo erogato.

MODELLO PROSPETTO DI CALCOLO COSTO ORARIO

PROSPETTO DI CALCOLO DEL COSTO ORARIO	
Cognome e nome del lavoratore	
CF lavoratore	
Contratto collettivo nazionale di lavoro applicato	
% Part-time	
Data assunzione del lavoratore	
Qualifica contrattuale	
Livello di inquadramento	
A. RETRIBUZIONE	
A1. Somma delle retribuzioni mensili lorde relative a _____ mensilità	€
A2. Tredicesima mensilità (quota maturata nelle <i>n</i> mensilità disponibili)	€
A3. Eventuale quattordicesima mensilità e ulteriori secondo quanto previsto dal contratto (quota maturata nelle <i>n</i> mensilità disponibili)	€
A4. Eventuali maggiorazioni legate ai turni	€
A5. Arretrati (purché direttamente collegati alle <i>n</i> mensilità disponibili)	€
A6. Indennità	€
A7. Quota di TFR annuo maturato	€
Totale lordo annuo (A)	€
B. ONERI SOCIALI E PREVIDENZIALI (A CARICO DEL DATORE DI LAVORO)	
B1. INPS	€
B2. INAIL	€
B3. Fondi obbligatori previsti dal C.C.N.L. (es. fondi pensione dirigenti e quadri)	€
B4. Fondi di previdenza complementare/assistenza sanitaria integrativa	€
B5. Altri costi sostenuti per il personale	€
Totale oneri sociali e previdenziali (B)	€
C. COSTO ANNUO LORDO TOTALE (C=A+B)	
	€
D. TEMPO DI LAVORO (1.720 ore)	
Parametro 1.720 ore (riproporzionato alla % di impiego in caso di part-time)	
E. COSTO MEDIO ORARIO (E=C/D)	
	€

FORMAT RELAZIONE TECNICA ANNUALE E FINALE

SEZIONE A – DATI DI SINTESI DEL PIANO DI INTERVENTO

(DA COMPILARE SIA PER LA RELAZIONE ANNUALE SIA PER LA RELAZIONE FINALE)

INDICARE LA TIPOLOGIA DI RELAZIONE:

ANNUALE

FINALE

TITOLO E TIPOLOGIA DI INTERVENTO SVILUPPATA

.....Inserire il titolo

DURATA DEL PIANO

Data di avvio <i>gg/mm/aa</i> e data di conclusione <i>gg/mm/aa</i>

PERSONA DI CONTATTO DEL PIANO

Nome e Cognome:
Indirizzo email:
Telefono:

PERIODO DI RIFERIMENTO DELLA RELAZIONE

Relazione annuale/finale
<i>Barrare quella non pertinente</i>
Data di avvio <i>gg/mm/aa</i> e data della rendicontazione: <i>gg/mm/aa</i>

SEZIONE B –ATTIVITÀ DEL PIANO

(DA COMPILARE SIA PER LA RELAZIONE ANNUALE SIA PER LA RELAZIONE FINALE)

IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO DI LAVORO

Descrivere le attività e gli interventi realizzate coerentemente con quanto previsto nel Piano approvato in particolare descrivere le attività realizzate, le metodologie di intervento, i luoghi di accesso e l'organizzazione delle attività. Indicare la tipologia ed il numero di destinatari raggiunti.

Attività realizzate, numero e tipologia di destinatari raggiunti e di personale coinvolto

TARGET

	Numero di utenti raggiunti alla data della relazione
1. Minori che accedono volontariamente	_ _ _ _
2. Minori inviati da altro servizio (specificare quale_____)	_ _ _ _
3. Adulti volontari	_ _ _ _
4. Adulti inviati da altro servizio (specificare quale_____)	_ _ _ _
5. Altro (specificare.....)	_ _ _ _
Totale	_ _ _ _

PRINCIPALI PROBLEMI/DIFFICOLTA' NELLA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI LAVORO

Descrivere, con riferimento alle attività previste, eventuali problemi e difficoltà riscontrate durante la realizzazione, indicando come sono state affrontate e l'eventuale impatto che hanno avuto sul piano (ad esempio eventuali modifiche alle attività, al calendario, alle voci di spesa)

NOTA DI SINTESI SULLE SPESE SOSTENUTE E RENDICONTATE PER IL PERSONALE (max. 1 pagina)

Descrivere brevemente le spese sostenute con tutte le informazioni utili alla riconducibilità delle spese rendicontate per la realizzazione delle attività.

Evidenziare anche le eventuali variazioni rispetto al piano approvato

ATTIVITÀ DEL COMITATO DI COORDINAMENTO (max. 1/2 pagina)

Descrivere il ruolo dei diversi partner (evidenziando eventuali modifiche rispetto alla proposta progettuale) e il valore aggiunto della collaborazione per il conseguimento dei risultati e degli obiettivi del piano

**SEZIONE C – OUTCOMES CONSEGUITI DAL PIANO
(DA COMPILARE SOLO PER LA RELAZIONE FINALE)**

RISULTATI CONSEGUITI (max. 1 pagina)

Descrivere i risultati conseguiti e come questi abbiano contribuito al raggiungimento degli obiettivi del piano. Evidenziare se i risultati attesi e gli obiettivi previsti sono stati raggiunti, parzialmente raggiunti o non raggiunti, indicando la motivazione.

SOSTENIBILITÀ DEI RISULTATI (max. 1 pagina)

Descrivere se e in che modo i risultati e gli obiettivi conseguiti saranno mantenuti o saranno capitalizzati dopo il termine delle attività del Piano di azione (ad esempio con riferimento alle "lezioni apprese" o alla "trasferibilità" delle metodologie di intervento sperimentate)

DICHIARA

(DA COMPILARE SOLO PER LA RELAZIONE FINALE)

- che le spese rendicontate per la realizzazione del Piano di intervento " _____ " sono pari ad € _____;
- che i dati riportati sono veritieri e conformi con la documentazione in originale comprovante la spesa e l'avvenuto pagamento e l'ulteriore documentazione attestante lo svolgimento delle attività;
- che le spese fanno riferimento alla realizzazione delle attività previste dal piano approvato e rispettano la ripartizione delle responsabilità di attuazione dei diversi partner;
- che sono sostenute in conformità con la scheda budget e nel rispetto delle indicazioni per la rendicontazione fornite da Regione Lombardia;
- che le attività oggetto del contributo regionale non sono già coperti da altre agevolazioni pubbliche (previste da norme comunitarie, statali, regionali) nel rispetto del divieto del c.d. doppio finanziamento e del concetto di cumulo delle misure agevolative;
- che la documentazione in copia conforme necessaria a comprovare i costi effettivamente sostenuti è archiviata e conservata presso la sede dell'ente proponente.

**FAC-SIMILE DI GARANZIA FIDEJUSSORIA
INTERVENTI AI SENSI DELLA D.G.R. N. 778/2023**

Premesso che

- Con D.G.R n. 778/2023 sono state definite le modalità per la realizzazione di interventi per favorire e promuovere l'invecchiamento attivo rivolte alle persone anziane, ovvero con età maggiore o uguale a 65 anni, in grado di partecipare attivamente alla vita della società;
- con D.D.U.O. n. del sono state approvate le indicazioni operative di cui alla D.G.R. 778/2023;
- con D.D.U.O. n. del è stato ammesso a finanziamento il progetto n. ID_ ...[identificativo progetto]... denominato ...[titolo progetto].... per un contributo pubblico di Euro e presentato dal Capofila:(Ragione sociale, indirizzo, C.F., P.IVA)

Dato atto che

- l'Ente capofila del progetto ha sottoscritto Lettera di accettazione del contributo, avvio e contestuale richiesta di anticipo (All. A.);
- il citato Avviso ha stabilito l'erogazione di un anticipo pari al 40 % del contributo pubblico assegnato e che la richiesta di liquidazione dell'anticipo, nel caso in cui il soggetto capofila è un ente di diritto privato, deve essere accompagnata dalla presentazione di idonea fidejussione bancaria o assicurativa, escutibile a prima richiesta, pari all'importo dell'anticipo concesso;
- l'importo da garantire risulta pertanto essere di Euro, corrispondente al 40% della quota di contributo pubblico assegnato al capofila;

Tutto ciò premesso:

ART. 1 - La sottoscritta Banca/Impresa di Assicurazioni, autorizzata al rilascio di fidejussione bancaria/polizza assicurativa ai sensi della normativa vigente, qui rappresentata dai Signori muniti degli occorrenti poteri, di seguito denominata GARANTE, dichiara di costituirsi, come effettivamente con la presente si costituisce, fidejussore nell'interesse di (inserire nominativo soggetto e sede legale), di seguito denominato CONTRAENTE, a favore di, di seguito denominata BENEFICIARIO, sino alla concorrenza di €(importo in cifre ed in lettere) a garanzia della realizzazione delle azioni approvata dal progetto, impegnandosi irrevocabilmente ed incondizionatamente, nei limiti della somma garantita, al pagamento delle somme dovute in conseguenza del mancato o inesatto adempimento del CONTRAENTE delle obbligazioni nascenti dal D.D.U.O., ivi incluse le maggiori somme erogate dalla rispetto alle risultanze della liquidazione finale dell'intervento, l'ammontare del rimborso da parte del GARANTE sarà automaticamente maggiorato degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione del finanziamento e quella del rimborso, calcolati in ragione del tasso ufficiale in vigore nello stesso periodo.

ART. 2 – L'efficacia della presente garanzia fideiussoria, decorre dalla data del rilascio e cessa fino a comunicazione di svincolo e non prima di un anno dall'avvio del progetto.

La predetta data si intende automaticamente e successivamente rinnovata di sei mesi in sei mesi fino alla comunicazione di svincolo da effettuarsi a cura del BENEFICIARIO. La garanzia fidejussoria sarà svincolata a seguito dell'accertamento da parte del BENEFICIARIO dell'avvenuta estinzione del

debito. Il GARANTE dichiara di rinunciare ad eccepire il decorso del termine ai sensi dell'art. 1957, comma 2 del codice civile.

ART. 3 – Il GARANTE pagherà l'importo dovuto dal CONTRAENTE a prima e semplice richiesta scritta del BENEFICIARIO, entro e non oltre quindici giorni dalla ricezione della richiesta stessa, contenente gli elementi in suo possesso per l'escussione della garanzia, inviata per conoscenza anche al CONTRAENTE.

Il GARANTE non potrà opporre alcuna eccezione, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal CONTRAENTE o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso in cui il CONTRAENTE sia dichiarato nel frattempo fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione ed anche nel caso di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del CONTRAENTE.

Il GARANTE non godrà del beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del codice civile.

ART. 4 – Tutte le comunicazioni al GARANTE dipendenti dalla presente garanzia, per essere valide, devono essere fatte esclusivamente con lettera raccomandata indirizzata alla sede del GARANTE o mediante posta elettronica certificata ai sensi del d.lgs. 28.02.2005 n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e succ. mod. e int. all'indirizzo (indicare indirizzo di posta elettronica).

ART. 5 – Il mancato pagamento al GARANTE della commissione dovuta dal CONTRAENTE per il rilascio della presente garanzia non potrà essere opposto al BENEFICIARIO.

ART. 6 – Il GARANTE conviene espressamente che la presente garanzia fidejussoria si intenderà accettata dal BENEFICIARIO decorsi 30 giorni dal pervenimento alla _____.

ART. 7 – Il GARANTE accetta che nella richiesta di rimborso effettuata dal BENEFICIARIO venga specificato il numero di conto corrente sul quale devono essere versate le somme da rimborsare.

ART. 8 – Il GARANTE conviene che le imposte, tasse, i tributi e gli oneri stabiliti per legge o di qualsiasi natura, presenti e futuri, relativi alla presente garanzia fidejussoria ed agli atti da essa dipendenti o dagli atti derivanti dall'eventuale recupero delle somme siano a carico del CONTRAENTE.

LUOGO E DATA

FIRMA DEL CONTRAENTE

FIRMA DEL GARANTE

FORO COMPETENTE

ART. 9 – Il GARANTE accetta che in caso di controversia tra il GARANTE e il BENEFICIARIO, sarà esclusivamente competente l'Autorità Giudiziaria di Milano.

LUOGO E DATA

FIRMA DEL CONTRAENTE

FIRMA DEL GARANTE

(allegare copia di documento di identità del contraente)

SCHEMA PIANO DI INTERVENTO

PARTE A

**PRESENTAZIONE COMPLESSIVA DEL PIANO DI INTERVENTO TERRITORIALE E DEL PARTENARIATO
(DA COMPILARE A CURA DELL'ATS)**

TITOLO

REFERENTE DELL'ATTUAZIONE

Nome e Cognome:
Indirizzo e-mail:
Telefono:

CONTESTO E PRIORITÀ TERRITORIALI IDENTIFICATE NEI COMITATI DI COORDINAMENTO

Descrivere il territorio di riferimento con particolare attenzione alla presenza dei soggetti gestori dei CUAV e degli altri enti che devono far parte del comitato di coordinamento territoriale. Descrivere inoltre i servizi specializzati, le procedure in atto e gli strumenti di valutazione già esistenti sul territorio specificamente rivolte agli autori di violenza.

Indicare le motivazioni compiute nell'ambito del Comitato di Coordinamento per la gestione della governance complessiva.

ESITI DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Elencare i progetti e descrivere gli esiti della manifestazione di interesse

CAPOFILA DEI PROGETTI APPROVATI

Elencare i soggetti selezionati a seguito della manifestazione di interesse

DURATA DEL PIANO

Data di avvio *gg/mm/aa* e data di conclusione *gg/mm/aa*

OGGETTO DELL'INTERVENTO

Fornire una breve descrizione del Piano di intervento descrivendo, attraverso l'analisi del territorio di riferimento, i bisogni dei minori a cui si intende dare risposta attraverso gli interventi previsti, le relative modalità di attuazione e le motivazioni che sottintendono le scelte progettuali.

**PARTE B
PROGETTAZIONE ESECUTIVA**

DESCRIZIONE DEL PIANO

AZIONI (ANCHE PIU' DI UNA TENENDO CONTO DELL'OBBLIGATORIETA' DELLA 1 E DELLA 3)

- Costruzione di programmi rivolti a uomini autori o potenziali autori di violenza (AZIONE 1)
- Costruzione di programmi rivolti a minori autori o potenziali autori di violenza (AZIONE 2)
- Valutazione dell'efficacia dei programmi/percorsi e monitoraggio dei dati (AZIONE 3)
- Comunicazione, informazione, orientamento (AZIONE 4)

DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ E DESTINATARI

*Individuare e descrivere le azioni previste, le metodologie di intervento, i luoghi di accesso e l'organizzazione delle attività. **Descrivere** le azioni svolte direttamente da ATS e **indicare solamente** l'elenco dei progetti selezionati e allegare al presente piano di intervento i singoli progetti.*

FASI DEL PIANO DI INTERVENTO

Indicare per ciascuna fase del Piano: gli obiettivi, le attività previste ed i risultati corrispondenti (compilare una riga per ogni fase)

Fase	Durata	Obiettivo	Attività previste¹	Risultati attesi
1			Azione..... Azione....	
2				
3				
...				

MODALITA' DI RACCORDO/INTEGRAZIONE CON RETI E SERVIZI GIÀ ESISTENTI

CARATTERE INNOVATIVO DEGLI INTERVENTI PREVISTI NEL PIANO

Descrivere il carattere innovativo (organizzativo, metodologico, strumentale) del Piano.

¹ Specificare coerentemente con le attività sopra descritte.

--

STRUMENTI E INDICATORI DI MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ

--

PIANO DEI COSTI

Voci di costo	Attività	Importo
a) costi del personale interno ed esterno;		
b) altri costi (diretti diversi dal personale e indiretti), tra cui costi per acquisti o ammortamento di beni, per acquisti di servizi specifici per la realizzazione dell'intervento, spese generali di funzionamento e gestione.		
TOTALE		
FINANZIAMENTO REGIONALE		
COFINANZIAMENTO (almeno 20%)		

Cronoprogramma delle attività

Prima annualità	Annualità 1						Annualità 2					
<i>Progetto 1</i>												
<i>Progetto 2</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<i>(...)</i>												

Allegati:

1. Schede progettuali (fac-simile Allegato 5);
2. Procedure di raccordo decise nel Comitato di Coordinamento.

Attenzione: FAC SIMILE - la domanda va presentata ESCLUSIVAMENTE secondo le modalità previste nella manifestazione di interesse approvata da ATS

Domanda per l'accesso al contributo relativo alla realizzazione di programmi e percorsi di riabilitazione per uomini autori o potenziali autori di violenza in attuazione della D.G.R. n. 778 del 31.07.2023

(in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà, art. 46 e 47 D.P.R. 445/2000)

- Il richiedente dichiara di aver preso visione dell'"Informativa relativa al trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679 e del D. Lgs. n.196/2003 e del D.lgs. 101/2018"

Spett.le ATS.....

Oggetto: Domanda per l'accesso al contributo relativo alla realizzazione di programmi e percorsi di riabilitazione per uomini autori o potenziali autori di violenza in attuazione della D.G.R. n. 778 del 31.07.2023

Denominazione ENTE _____

Il/la sottoscritto/a,
Cognome e Nome

in qualità di Legale rappresentante dell'Ente _____, con sede legale nel Comune di _____, via _____ CAP,

Indirizzo PEC (che ATS utilizzerà per le comunicazioni ufficiali relative al progetto):

Indirizzo email del/della referente del progetto per le comunicazioni amministrative

DICHIARA

- di essere a conoscenza dei contenuti dell'Intesa stato regioni del 2022 recante i requisiti minimi per i Centri per Uomini Autori di Violenza e della d.g.r. n. 778/2023 e degli allegati e di accettarli integralmente;
- che i costi rimborsabili sul finanziamento regionale per la medesima attività sono diversi da quelli già coperti da altre agevolazioni pubbliche (previste da norme comunitarie, statali, regionali);
- di impegnarsi a:
1. predisporre un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto;
 2. accettare, durante la realizzazione dell'intervento gli eventuali controlli di ATS o di Regione Lombardia e degli altri organi competenti;

3. fornire dati e informazioni richiesti ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
- di conservare per un periodo di 10 (dieci) anni tutta la documentazione relativa alla realizzazione del programma presso la sede indicata nella domanda;
 - di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n.445;
 - di essere esente dal pagamento dell'imposta di bollo ai sensi del DPR n. 642/1972 allegato B art.16 o art. 27-bis;
 - di non essere esente dal pagamento dell'imposta di bollo ai sensi del DPR n. 642/1972 allegato B art.16 o art. 27-bis.

CHIEDE

che il progetto (inserire titolo) _____ così come descritto nell'Allegato 4, con un costo totale previsto pari ad €venga ammesso a beneficiare del contributo di €..... garantendo una quota di cofinanziamento di €

ALLEGA

- Autocertificazione** possesso requisiti minimi dell'intesa stato regioni rep. atti n. 184/csr del 14 settembre 2022 (allegato 4);
- Carta dei servizi** aggiornata con specifica indicazione delle procedure specifiche come indicate all'articolo 6 dell'Intesa;
- Relazione generale organizzativa e gestionale** con elenco del **personale** con indicazione della qualifica, del titolo di studio, del ruolo svolto, del rapporto di lavoro, del monte ore settimanale da cui si evinca anche la formazione richiesta dall'intesa;

Se ente del terzo settore anche:

- Statuto aggiornato.**

Il Legale Rappresentante o Soggetto
delegato alla firma

Fac simile SCHEDA PROPOSTA PROGETTUALE**TITOLO DEL PROGETTO**

ENTE CAPOFILA DEL PROGETTO

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Nome e Cognome:

Indirizzo e-mail:

Telefono:

DURATA DEL PROGETTOData di avvio *gg/mm/aa* e data di conclusione *gg/mm/aa***DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

Fornire una breve descrizione del progetto che presenti in sintesi la sede individuata gli obiettivi, le attività, i risultati attesi, le metodologie di intervento e le realizzazioni (output).

DESTINATARI

Indicare la tipologia di destinatari che si intendono prendere in carico con la progettualità evidenziando se adulti o minori.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI PREVISTI

*Attività 1 (titolo)
 Descrizione attività
 Tempistica di realizzazione
 Obiettivo specifico e risultato atteso
 N° e tipologia di personale impiegato
 Ore di servizio totali
 Budget ipotizzato
 Tipologia e numero di destinatari previsti*

Attività 2 (titolo)

Descrizione attività
Tempistica di realizzazione
Obiettivo specifico e risultato atteso
N° e tipologia di personale impiegato
Ore di servizio totali
Budget ipotizzato
Tipologia e numero di destinatari previsti

MODALITA' ATTUATIVE

Descrivere le modalità attuative degli interventi, declinando anche l'assetto organizzativo, la strutturazione del percorso, il modello di presa in carico, la rete dei servizi coinvolti e il raccordo territoriale con i soggetti della rete, dando evidenza dell'integrazione delle azioni progettuali con il sistema dei servizi esistenti.

RISULTATI ATTESI

STRUMENTI E INDICATORI DI MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

CARATTERE INNOVATIVO DEGLI INTERVENTI

Descrivere il carattere innovativo (organizzativo, metodologico, strumentale) del progetto, esistenza di esperienze già attivate o in corso e che possano essere valorizzate..

QUALORA PRESENTE: COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

Elencare i partner e documentare le caratteristiche del partenariato, evidenziare le motivazioni che giustificano la scelta dei partner, la genesi del partenariato stesso e la modalità di cogestione. Descrivere la rappresentatività di ogni partner, in particolare con riferimento all'esperienza pregressa in tale ambito, e la complementarietà e integrazione delle competenze ed esperienze offerte dal partenariato nel suo complesso.

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Prima annualità	Semestre 1						Semestre 2					
Attività 1												
Attività 2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

(...)												

Seconda annualità	Semestre 3						Semestre 4					
Attività 1												
Attività 2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
(...)												

PIANO DEI COSTI

Voci di costo	Attività	Importo
a) costi del personale interno ed esterno;		
b) altri costi (diretti diversi dal personale e indiretti), tra cui costi per acquisti o ammortamento di beni, per acquisti di servizi specifici per la realizzazione dell'intervento, spese generali di funzionamento e gestione.		
TOTALE		
FINANZIAMENTO REGIONALE		
COFINANZIAMENTO (almeno 20%)		

Il Legale Rappresentante o Soggetto delegato alla firma

**FAC SIMILE AUTOCERTIFICAZIONE POSSESSO REQUISITI MINIMI DELL'INTESA STATO
REGIONI REP. ATTI N. 184/CSR DEL 14 SETTEMBRE 2022**

(D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, art. 46 e 47)

Il/La sottoscritt_ cognome_____ nome_____ nato a _____ (Prov.)
il_____ e residente in via_____ comune_____, C.F.
_____, in qualità di Legale Rappresentante del seguente **ENTE**:
denominazione_____, avente sede legale nel
comune di _____ via_____, C.F._____, Partita
IVA_____, tel._____, fax_____, indirizzo
mail_____ indirizzo PEC _____,
costituito con atto (estremi dell'atto costitutivo) _____ quale (specificare
ragione sociale, Srl, SPA, Cooperativa Sociale, etc) _____,

**ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n°445 del 28.12.2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità e
consapevole delle sanzioni penali e decadenze dai benefici eventualmente conseguiti previste
ex artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R per le ipotesi di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi
o uso degli stessi.**

DICHIARA

- il possesso dei requisiti minimi previsti dall'intesa stato regioni rep. atti n. 184/csr del 14 settembre 2022;
- di non possedere attualmente tutti i requisiti minimi previsti dall'Intesa Stato-Regioni Rep. atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022 ma di adeguarvisi entro il periodo transitorio previsto dall'articolo 12 come modificato dall'Intesa Rep. atti n. 9/CSR del 26 gennaio 2024.

ALLEGA

- copia del documento di identità del legale rappresentante in corso di validità

Il sottoscritto si impegna a comunicare variazione dei dati sopraindicati.

LUOGO E DATA

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE
